

apindustria confirmiverona

ECONOMIA veronese



ECONOMIA VERONESE trimestrale n. 1 - Anno 21 - Marzo 2022 - Editore Apiservizi S.r.l. - Verona via Albere 27/0 - Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. post. 70% CNS VR - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. comma 1 DCB VERONA - € 2,58

Merlini • GM International • Linea Ufficio Service • Eximag Alliance

TOMMASI®



Immergiti nella
tradizione dell'Amarone.

WINE SHOP e WELCOME AREA

Pedemonte - Valpolicella - Verona

www.tommasi.com - wine@tommasi.com - +39 045 7701266

Anno 21 - Numero 1
marzo 2022

Rivista trimestrale
promossa da



www.apiverona.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Beatrice Paglialonga

EDITORE
APISERVIZI S.r.l.
Via Albere, 21/C - 37138 Verona

REDAZIONE
c/o APINDUSTRIA Verona
Via Albere, 21 - 37138 Verona
Tel 0458102001
Fax 0458101988
economieveronese@apiverona.net

GRAFICA
Ilenia Cairo - Verona
www.studiocairo.cloud

STAMPA
Intergrafica Verona Srl - Verona
www.intergraficavr.com

FOTOGRAFIE
Archivio Apindustria

Registrazione Tribunale di Verona
n. 1393 del 22 marzo 2000
Poste italiane SpA
Spedizione in
abbonamento postale
D.L. 353/2003
(con. in L. 27/02/2004 n°46
art. 1, comma 1, DCB Verona)

Pubblicità raccolta in proprio

inserzionisti

Tommasi Fratelli
Banca Valsabbina
Dolomiti Energia
Just on business
A.L.M.A. Service
Onmatik
Trasminet
Albrigi
Pulimac
Centro servizi welfare
Viani Assicurazioni
Consultbank
Perlini
Officine Cioetto
Banca Veronese
Aircomp
Semea
Studio Ambiente
Eurodiesel
Santo Passaia

5 editoriale

profili

- 6 Merlini
- 10 GM International
- 14 Linea Ufficio Service
- 18 Eximag Alliance

confimiindustria

- 22 Bonus fiscali
- 23 Nuova definizione impresa femminile

confimiindustria Veneto

- 24 Un anno di impegno e confronti

apidonne

- 26 Donne e solidarietà
- 27 Donna leader

apigiovani

- 28 Foundation Open Factory

distretto Legnago

- 29 Impresa, cultura e territorio

focus

- 30 In rallentamento la siderurgia inizio 2022

settore alimentare

- 32 La pandemia, la guerra e le conseguenze sul Made in Italy

settore digitale

- 36 Competitività e giustizia: la digitalizzazione

settore lapideo

- 38 Uno tsunami su l'economia nazionale e veneta

settore metalmeccanico

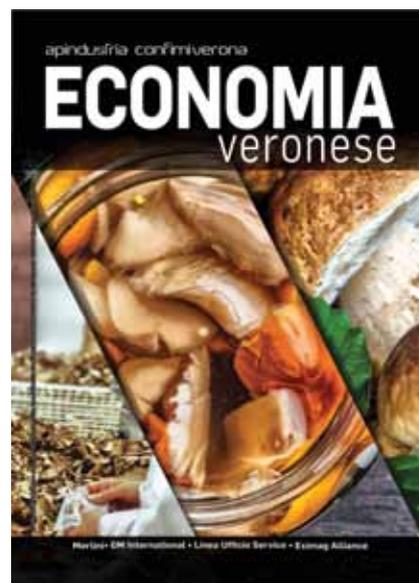
- 41 Riflessioni: no alla guerra

fidinorddest

- 42 Il canale fintech

news

- 44 Mafia e economia
- 45 Carrera jeans certificata ARB



in copertina: Merlini

ambiente

- 46 Novità per la gestione dei rifiuti

previdenza

- 48 Paradossi occupazionali post Covid

sicurezza

- 50 Ultime modifiche al Testo Unico

terza pagina

- 53 Museo Archeologico Nazionale di Verona

fiscale

- 56 Novità fiscali del 2022

import | export

- 58 Riprogettare l'export

legale

- 62 Stabilite le regole per i sistemi audiovisivi

qualità & management

- 65 Strategia di crescita esterna

finanza

- 66 Regole bancarie per l'accesso al credito

Conto Dipendenti Plus



**Il Conto pensato per i dipendenti,
con strumenti dedicati per gestire
i guadagni mensili e trasformarli in valore.**

Banca Valsabbina





Renato Della Bella

Fino poche settimane fa, il problema era capire quali prospettive attendevano Verona in una fase non più unicamente correlata all'incertezza pandemica e in cui stavamo assistendo ad una normalizzazione degli effetti dell'emergenza sanitaria.

Alle spalle avevamo mesi nel corso dei quali le PMI veronesi si sono organizzate, hanno trovato dinamiche gestionali nuove per garantire la sicurezza nei posti di lavoro, per rimanere agganciate ai mercati di riferimento ricorrendo anche alle moderne tecnologie o riprendendo a viaggiare.

Da un punto di vista operativo, per noi imprenditori l'emergenza poteva considerarsi finita. Avevamo però davanti un contesto economico preoccupante nel quale operare. Oggi ancora di più, con la guerra scoppiata in Ucraina e gli equilibri dell'Europa (ma non solo) stravolti da questa escalation di violenza da condannare.

La prospettiva delle ripercussioni che ci potranno essere richiederà alle Piccole e Medie Imprese la capacità di far fronte anche a questa ennesima situazione generale d'incertezza. Mi riferisco per esempio ai costi di gas ed energia, alle sanzioni che potranno interessare i rapporti commerciali, considerando che sono 893 le imprese veronesi coinvolte nell'interscambio con la Russia, esportando prodotti e servizi per 171,3 milioni di euro (dati della Camera di Commercio di Verona), ai costi della logistica legati al rincaro di benzina e gasolio.

In tema di fonti energetiche, Francia e Germania si sono attivate tempestivamente per reagire al caro bollette e organizzare un piano energetico nazionale. In Italia siamo fermi ai primi finanziamenti alle imprese energivore. Senza considerare che, se l'approvvigionamento di gas dovesse ridursi, arrivando a costare cifre inimmaginabili e insostenibili, avremmo come alternativa certa la chiusura del manifatturiero. L'incremento dei costi delle materie prime e l'incertezza sui tempi di approvvigionamento sono dinamiche che, se non gestite in modo sistemico a livello europeo, impatteranno in maniera pesantissima su molte aziende, pregiudicandone la marginalità e l'effettiva possibilità di accettare ordini.

Ma tante altre sono le criticità: la mancanza di tecnologie per portare a compimento la trasformazione dell'Industria 4.0; l'assenza di figure specializzate per implementare, a qualsiasi livello, la transizione tecnologica. Altro aspetto da non trascurare è quello finanziario: nel 2020 le imprese si sono indebitate, le moratorie stanno finendo con l'impatto dei rimborsi dei prestiti per i finanziamenti ottenuti, con il costo del denaro in forte aumento. Gli aumenti dei prezzi stanno comportando esposizioni molto superiori alla media con sfioramento degli affidamenti. Infine il livello di inflazione è prevedibile, porterà a tensioni con le rappresentanze sindacali per il rinnovo dei contratti di categoria.

Nel frattempo, però, si continua a sperare che il PNRR sia la soluzione di tutti i problemi, senza capire che solo una vera politica industriale, energetica e sociale potrà permettere al nostro Paese creare i presupposti per un futuro sostenibile, improntato alla crescita e al benessere. ■

Il Presidente



MERLINI

Maestri del gusto da **100 anni**

Saperi, sapori e qualità sono nel DNA di questa centenaria azienda veronese che, da sempre fedele ai propri valori, lavora i suoi porcini seguendo la stagionalità, secondo le ricette tramandate di generazione in generazione

Merlini con i suoi Porcini rappresenta uno dei baluardi del sistema agroindustriale scaligero e veneto. Nata ai primi del '900 sull'onda della lungimiranza imprenditoriale di Riccardo Merlini l'azienda è stata poi ampliata dal figlio, dai nipoti **Diego e Davide** e ora, dal 2005, vede all'opera anche Umberto, **Tommaso e Filippo**, esponenti della quarta generazione di questa 'dinastia' di veri e propri maestri del gusto.

Ogni prodotto Merlini è il racconto dello spirito che da sempre guida l'azienda e che è rimasto inalterato nel tempo: il traguardo dei cento anni di attività e successi è un indicatore importante della qualità espressa dalle specialità alimentari Merlini e della fiducia che questo marchio ha saputo conquistarsi.

L'embrione dell'azienda muove i primi passi a Verona, in un laboratorio sito in via Marconi, per poi trasferirsi in ambienti più spaziosi nelle vicinanze del cinema-teatro Ristori. Nel 1922, ottenuta la licenza per la lavorazione e la commercializzazione di prodotti vegetali in genere e, in particolar modo, di porcini conservati ed essiccati (provenienti soprattutto dalle valli del Trentino), **Riccardo Merlini** (seconda generazione), affiancato dalla moglie **Maria Antonietta Molinari** e dal fedele e prezioso collaboratore **Alessandro Trespidi**, dà inizio ad una radicale trasformazione dell'organizzazione aziendale sia sul versante della produzione che su quello della vendita, andando ad intercettare come canali di distribuzione della propria offerta non soltanto i tradizionali esercizi alimentari, ma anche l'emergente sistema della GDO. **Diego e Tommaso** hanno proseguito in questa direzione; tale scelta è alla base della creazione di una rete commerciale composta da motivati rappresentanti, che, impegnati nella copertura del territorio, hanno saputo, anno dopo anno, selezionare nuovi clienti e fidelizzare quelli già esistenti, contribuendo all'affermazione del brand su larga scala.

«Un percorso imprenditoriale che ha trovato un ulteriore stimolo nel 1963 – ricorda **Davide Merlini**, Presidente del CDA –, anno





dell'acquisto, a Sommacampagna, della attuale sede aziendale. I nuovi spazi – 3.000 mq coperti – hanno consentito l'ampliamento delle attività di lavorazione e di magazzinaggio dei prodotti finiti tra cui funghi (freschi, spontanei o coltivati, secchi, sott'olio, surgelati, liofilizzati), carciofi, melanzane, vegetali vari (conservati, surgelati), derivati vegetali (sughi e altri condimenti), frutti di bosco (surgelati), salse, creme, confetture, prodotti anche nella linea organic. Il trasferimento in una sede più spaziosa ci ha consentito, nel 1980, di avviare, prima con i porcini e, successivamente, con l'intera filiera dei prodotti vegetali, la catena del freddo. Un'offerta, la nostra, che si è arricchita con gradualità, conformemente alla crescita della domanda di produzioni alimentari fresche, pronte o conservate, da parte del mercato».

Nel sito produttivo di via dell'Industria, dove operano 50 addetti, particolare attenzione è riservata alle attività di preparazione dei conservati, dei sughi, delle creme, dei sott'olio e delle confetture, per le quali **Merlini** si attiene scrupolosamente alla normativa in vigore sia per quanto riguarda la raccolta e

commercializzazione dei funghi epigei, che per l'igiene e la sicurezza alimentare, che per l'etichettatura, operando in conformità ai regolamenti sull'uso di pesticidi e contaminanti, sugli organismi geneticamente modificati, sugli allergeni e sul biologico. Un impegno che si coniuga, oggi più che mai, con la decisione di uniformarsi agli standard etici internazionali e ai principi del codice etico aziendale (certificato Smeta) e dunque a rifiutare ogni forma di lavoro minorile e a garantire la sicurezza e la salubrità sul posto di lavoro.

Nutrita è la serie di certificazioni conseguite dall'azienda veronese: FDA-Food & Drug Administration (USA, 2003), Organic Bio Merlini Srl e Merlini Doo (2004), BRC Merlini Srl (2011) secondo principi Haccp, SMETA ETHICAL (2012, cod. n. ZC1066449), SFDA (2015), IFS Food (2016). Grazie a significativi investimenti, **Merlini** ha saputo dotarsi di impianti di lavorazione e di strutture di surgelazione sempre più moderne e all'avanguardia; sofisticata e avanzata è anche la strumentazione impiegata per le analisi di laboratorio, sia sulla materia prima che sui prodotti.

Merlini si avvale della collaborazione

di esperti micologi per l'identificazione e la verifica delle specie fungine e di un team altamente specializzato, attivo nella ricerca continua di nuove tecniche di processo per la realizzazione di nuovi prodotti. Da sottolineare la formazione continua, l'aggiornamento del personale e la considerazione che questi imprenditori hanno per il "patrimonio umano": l'impresa segue, infatti, 'la filosofia' del TPM (*Total Productive Maintenance*), un sistema produttivo che prevede il coinvolgimento e la motivazione di tutto il personale stimolandolo a massimizzare l'efficienza dei singoli impianti, focalizzando l'attenzione sulle attività degli operatori, dei manutentori e dei tecnici di processo. «Un pool davvero esperto e creativo – aggiunge il CEO **Umberto Merlini** – a cui affidiamo il compito di elaborare nuove ricette al fine di soddisfare i palati sempre più esigenti dei consumatori. Riscoprendo il gusto per la cucina italiana, sono nate preparazioni che esaltano i sapori della tradizione: polenta e funghi, zuppa dello gnomo, antipasto alla mediterranea, porcini e carciofini trifolati, oltre a tanti altri da provare». «Accanto a una riproposizione di piatti tipici, più o meno



che di aree extra europee, scelta che nasce dall'esigenza di superare ogni tipo di congiuntura, ma anche dettata dalle continue variazioni della domanda.

«Perseguire il miglioramento degli standard qualitativi e dei rapporti con la clientela – conclude **Davide Merlini** – rappresenta l'obiettivo futuro, così come procedere al consolidamento delle linee dei prodotti tradizionali, senza, peraltro, rinunciare alla promozione di quelli innovativi come i 'porcini lio'. Il centesimo anniversario di attività rappresenta un traguardo molto importante: si tratta di una storia veronese che, sconfinata in Trentino e poi oltre i confini nazionali, si intreccia con quella di una intera società e con quella di quanti hanno fatto dei nostri prodotti il mezzo per esprimere al meglio la propria creatività e le proprie emozioni, anche nel corso di delicati momenti storici come quelli che stiamo vivendo. Per celebrare degnamente questo traguardo, abbiamo deciso di realizzare, in accordo con gli eredi, il recupero del ricettario di piatti che, in passato, un grande e indimenticato chef, **Giorgio Gioco**, realizzò in simbiosi con **Riccardo Merlini** dando origine ad alcuni dei nostri più celebrati preparati come il 'boscaiolino d'oro' (insaporitore di tutto porcino) o prodotti naturali come 'le teste nel sacco' (i migliori porcini essiccati). Il ripristino doveroso di un ricordo che sottolinea alcuni dei principi fondanti e certificati della nostra attività: qualità, salubrità, originalità, coerenza, igiene, ossia i cardini di quelle garanzie che, da sempre, accompagnano i nostri prodotti». ■

rivisitati – aggiunge **Tommaso Merlini** – ci siamo però aperti a proposte di stile internazionale, per un'offerta completa, adatta a ogni gusto e che viene proposta alle imprese del dettaglio alimentare, alle strutture della GDO, alle gastronomie, al variegato universo della ristorazione e del self service non solo in Italia, ma anche negli Stati Uniti, in Canada, Giappone, Sud America, Europa (Cee e non): una voce, quella dell'esportazione, che incide per il 20% sul fatturato, che nell'ultimo esercizio ha toccato i 9 milioni di euro». Fondamentale nella politica aziendale è il bacino di approvvigionamento. L'azienda si serve della controllata **Merlini doo**, operante nel cuore dei Balcani, e di altri fornitori fidelizzati di materie prime sia di origine europea



“La Bottega dello Gnomo” è l'insegna dei negozi che distribuiscono i prodotti Merlini: specialità a base di porcini e tartufi (spontanei, freschi secchi, sott'olio o surgelati), verdure (grigliate, sott'olio e surgelate), piccoli frutti di bosco surgelati, condimenti, salse, creme, confetture, disponibili in vari formati e confezioni (sacchetti, vasi vetro, barattoli, cesti regalo per ogni ricorrenza).



MERLINI S.r.l
SEDE AMMINISTRATIVA
Via Dell'Industria, 3
37066 Sommacampagna (Verona)
Tel. +39 0458960355

ANNO DI FONDAZIONE
1922

PRODUZIONE/ATTIVITÀ
Lavorazione e vendita funghi, vegetali, frutti di bosco

LEGALE RAPPRESENTANTE
Davide Merlini

RESPONSABILE PRODUZIONE
Umberto Merlini

RESPONSABILE VENDITE ITALIA
Diego Merlini

RESPONSABILE EXPORT
Tommaso Merlini

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE
Filippo Merlini

RESPONSABILE QUALITÀ/LOGISTICA
Umberto Merlini

FATTURATO 2021
8 milioni di euro

SUPERFICIE AZIENDALE
Totale: 6.000 mq
Coperta: 3.000 mq

RISORSE UMANE
Totale addetti: 40
Addetti alla produzione: 32
Impiegati: 8

SITO INTERNET / E-MAIL
www.merlini.net
info@merlini.net

La Bottega dello Gnomo
Via Dell'Industria, 3
37066 Sommacampagna (Verona)
Tel. +39 0458769338
info@merlini.net

QUANTO È PULITA LA TUA ENERGIA? LA NOSTRA AL 100%

VIENI A CONOSCERLA
NEI DOLOMITI ENERGY POINT DI VERONA

L'energia non è tutta uguale.
Se scegli quella di Dolomiti Energia, hai energia
100% pulita certificata, gas naturale
di cui compensiamo le emissioni di CO2 e servizi
di efficienza energetica per coniugare comfort,
risparmio e sostenibilità ambientale.

SCOPRI LE NOSTRE
SOLUZIONI ENERGETICHE A:

VERONA
Via Cesena, 10
T 347 8753657

BUSSOLENGO
Piazzale Vittorio Veneto, 40
T 045 9234738

GM International

Opere d'autore uniche e da collezione

La nascita di **G.M. International S.r.l** è il compendio del lungo percorso di esperienze professionali, tecniche e commerciali maturate dal suo fondatore, **Mario Giannetti**, nell'ambito del settore lapideo. Un vissuto che lo ha visto, fin da giovanissimo, impegnato attivamente nel carpire i segreti della lavorazione della pietra nei laboratori della Versilia, con un apprendistato formativo che si è compiuto a cavallo delle periodiche fasi con-

giunturali del comparto.

È nel 1995 che, facendo tesoro del bagaglio di competenze acquisite, Giannetti costituisce la **G.M.** (acronimo di Giannetti Mario) **International**, una realtà in cui sceglie di coinvolgere un management altamente professionale per dare concretezza alla sua innovativa idea di impresa: intende dar vita a un'azienda che si distingua per sviluppo, per scelta di pietre pregiate, per lavorazioni artistiche, per commercia-

Riscoprire e riproporre la pietra naturale nell'arredo e nel design. È questa la mission dell'azienda, che realizza opere in esemplare unico, curate nella selezione della materia prima e nella lavorazione artigianale, per esaltare la colorazione della pietra. La scelta di marmi con venature, intrusioni e sfumature di colore rende esclusiva ogni realizzazione

lizzazione, per flessibilità, per servizi puntuali e personalizzati.

L'attività prende il via a Pietrasanta (Lucca); solo successivamente l'imprenditore decide, pur mantenendo a Pietrasanta una postazione con un fornito deposito, di trasferire la sede operativa e legale a Domegliara, in quel distretto industriale veronese che sulla lavorazione, trasformazione e commercializzazione di marmo, pietre ornamentali e graniti ha fondato la sua economia. Nella nuova sede, di 2.000 mq, Giannetti dà forma e contenuti alla sua visione, che si traduce in una precisa scelta operativa: con G.M. International vuole intercettare la domanda di un segmento di mercato (sia interno che internazionale) di alto livello, sul quale intende posizionarsi, strutturando una gestione efficace, per ottenere volumi e margini soddisfacenti. Da



questa scelta strategica di impostazione, deriva la decisione di specializzarsi nell'utilizzo di materiali di elevata qualità e di semipreziosi, impiegati in lavorazioni artigianali eseguite con un controllo meticoloso delle varie fasi. Grazie anche alla capacità di contestualizzare la sua offerta rispetto agli altri attori presenti sul mercato, GM International diventa un punto di riferimento per studi professionali, rinomati arredatori d'interni, architetti, aziende di costruzioni e imprese di ristrutturazione d'immobili antichi e di pregio.

Il cambiamento non spaventa, anzi: la realtà evolve rapidamente, abile nell'identificare le tendenze del mercato e nell'adeguare a queste la propria attività. Oggi i brand più affermati, anche in questo specifico settore, hanno successo perché riescono ad abbracciare i trend della domanda e, quindi, a plasmare il loro futuro, invece di subirne gli effetti. *«Perché ciò avvenga, bisogna essere informati sulle ultime tendenze, anticipando e portando avanti sviluppi futuri e innovazioni – sottolinea il presidente della G.M., Mario Giannetti –. Cerchiamo di essere sempre particolarmente attenti alle analisi anticipatrici, perché, oggi più che mai, in un mondo in continua trasformazione, l'attività imprenditoriale deve essere rivolta a intercettare i bisogni e i desideri dei committenti puntando alla customer satisfaction, specie per una realtà come la nostra che lavora in prevalenza nel campo delle*



GMINTERNATIONAL
THE MARBLE



realizzazioni d'interni per una clientela particolarmente esigente».

Il marketing coglie ed anticipa le aspettative e le emergenti esigenze, e questa impresa marketing-oriented è impegnata a produrre ciò che il committente richiede: l'andamento della domanda è la bussola che orienta le scelte future. **È così che nascono le sue opere uniche:** preziosi top per

bagni o cucine in ametista, lavabi, pavimenti (recente il pregevole pavimento in agata nera realizzato a New York), policrome facciate di chiese, edifici pubblici e ville, piscine, quadri con intarsi dorati, lampade, cubi retroilluminati, rivestimenti di pareti con top agate blue extra, tavoli in lapislazzuli, desk in ametista, ...

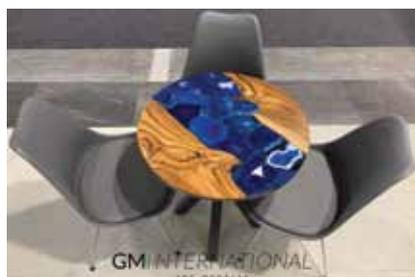
La dinamica visione imprenditoriale





profili

Ogni decisione riguardante le linee strategiche dell'azienda è strettamente dipendente da un'organica politica di investimenti, sia per quanto concerne i sistemi di lavorazione, sia per quanto riguarda la formazione continua dei 9 collaboratori interni e la selezione dei materiali. Una logica che sintetizza la dinamicità di un'attività imprenditoriale impegnata anche a rafforzare i rapporti con i fornitori, in particolare con quelli in grado di garantire materie prime ricercate e pregiate e la gamma dei semipreziosi che, ormai, rappresentano sempre più l'elemento distintivo dell'azienda. ■



GMINTERNATIONAL
THE MARBLES

RAGIONE SOCIALE
G.M.INTERNATIONAL S.r.l.

SEDE AMMINISTRATIVA
Stradone Alcide de Gasperi, 16/b
37015 Domegliara (Verona)
Tel. +39 045 6888516
Fax +39 045 6884499

ANNO DI FONDAZIONE
1995

PRODUZIONE/ATTIVITÀ
Lavorazione marmi, pietre naturali e semipreziose

PRESIDENTE
Mario Giannetti

VICE PRESIDENTE
Enrico Ricci

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
Antonella Moscardini

RESPONSABILE TECNICO
Nicholas Zijlstra

RESPONSABILE VENDITE
Giulia Del Popolo

RESPONSABILE MARKETING
Silvia Giannetti

FATTURATO 2021
2 milioni di euro

SUPERFICIE AZIENDALE
Totale: 2.198 mq
Uffici: 112 mq

RISORSE UMANE
Totale addetti: 9
Impiegati: 9

SITO INTERNET / E-MAIL
www.gmimarbles.com
info@gmimarbles.com

di **GM International** trova specchio nell'agilità della produzione, che si articola tra Pietrasanta, Domegliara e New Delhi, e nell'ampia proposta di materiali (blocchi e lastre). Una gamma importante di marmi, graniti, quarziti, onici, travertini, ardesie,... completata con la **Linea Luxury** con cui G.M. International tratta aragoniti, malachiti, lapislazzuli, ametiste, madreperla nera e grigia, occhio di tigre, ..., materiali di pregio e certificati che l'imprenditore può importare anche dalla **EURASIA MARBLES Private Limited**, azienda che ha costituito in India (New Delhi) nel 1997 e che attualmente occupa oltre 60 addetti.

G.M. International si avvale di personale qualificato per tutte le fasi di lavorazione. Messa in prova, tagli, foratura, finitura, montaggio completo: **tutte le lavorazioni, destinate in prevalenza al campo delle realizzazioni d'interni, sono opere eseguite da 'maestri della pietra'**. Giannetti ha, da sempre, fondato la sua forza nel proporre a clienti e committenti servizi su misu-

ra. «Operiamo su progetto e disegno – racconta l'imprenditore –, lavoriamo ogni tipo di marmo e pietra avvalendoci di collaboratori specializzati sia per realizzazioni complesse che per gli intarsi, che richiedono specifiche conoscenze sia sulle materie prime e sulle loro qualità, ad esempio, di durezza o resistenza, sia sugli utensili da impiegare e sulle tecniche di posatura. Siamo particolarmente ricercati nel settore dell'arredamento, anche grazie alla continua elaborazione di nuove modalità di finitura delle superfici, per personalizzare ed esaltare le caratteristiche dei materiali in funzione della loro collocazione».

Just On Business

Agenzia per il lavoro



Un'organizzazione consolidata e personale specializzato rendono Just On Business un punto di riferimento per **risorse umane e imprese** alla ricerca di un partner d'eccellenza.

Somministrazione a tempo determinato e indeterminato, ricerca e selezione, outplacement e formazione sono le soluzioni promosse all'insegna dei principi di **trasparenza e correttezza**.

The logo consists of the letters 'J', 'O', and 'B' in a bold, sans-serif font. The 'O' is stylized with a diagonal slash through it. Below the letters are several horizontal lines of varying lengths, creating a striped effect.

WWW.JOBSPA.IT



LINEA UFFICIO SERVICE

Quanto è importante l'ambiente di lavoro

Linea Ufficio Service – che ha sede a Cerea – si occupa di progettare e realizzare l'ufficio in modo che risponda alle specifiche esigenze del cliente, fornendo consulenza e tutto il materiale utile a creare un ambiente lavorativo efficiente. Il 2013 è l'anno che segna la nascita di questa giovane impresa e l'inizio di avventure, di traguardi raggiunti e di obiettivi prefissati da parte dei due giovani imprenditori **Andrea e Matteo Boschini**.

I servizi proposti dall'impresa ceretana, infatti, consentono di soddisfare le proprie necessità, interfacciandosi con un unico interlocutore che si pone con professionalità per creare 'insieme' al cliente un ambiente accogliente ed ergonomico al fine di migliorare le prestazioni del sistema e raggiungere la soddisfazione dei lavoratori, tutelandone benessere, salute e sicurezza.

«Non volevamo solo garantire prodotti di qualità in vasta gamma (per informatica, archiviazione, organizzazione, imballo, spedizione, esposizioni, attrezzature per magazzino...) – raccontano i fratelli **Boschini** – ma soprattutto volevamo rispondere direttamente alle richieste sia della grande azienda che della piccola-media impresa, così come dell'home office, anche per ciò che riguarda le soluzioni di arredo e i sistemi di stampa nuovi o ri-

La formula vincente di questa giovane impresa? Saper conquistare la fiducia dei clienti, diventare loro partner, il tutto caratterizzato da un forte orientamento all'innovazione. L'obiettivo, da sempre, è crescere migliorando prodotti, servizi, assistenza tecnica post-vendita

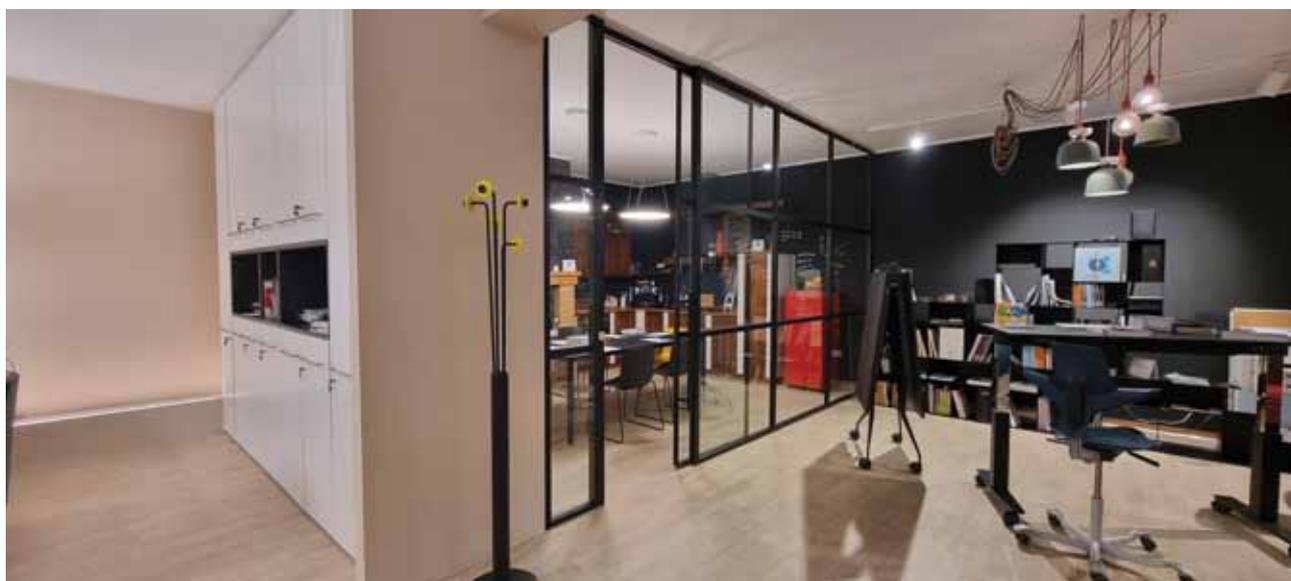
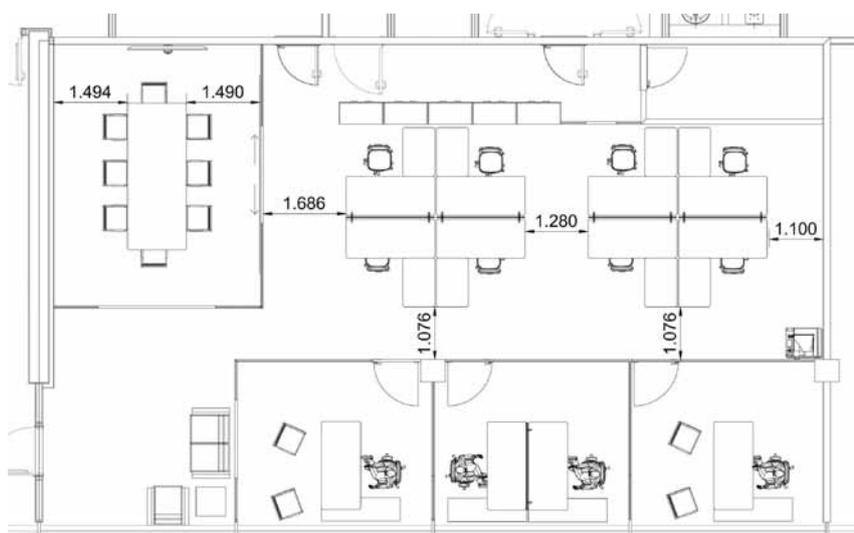
profili

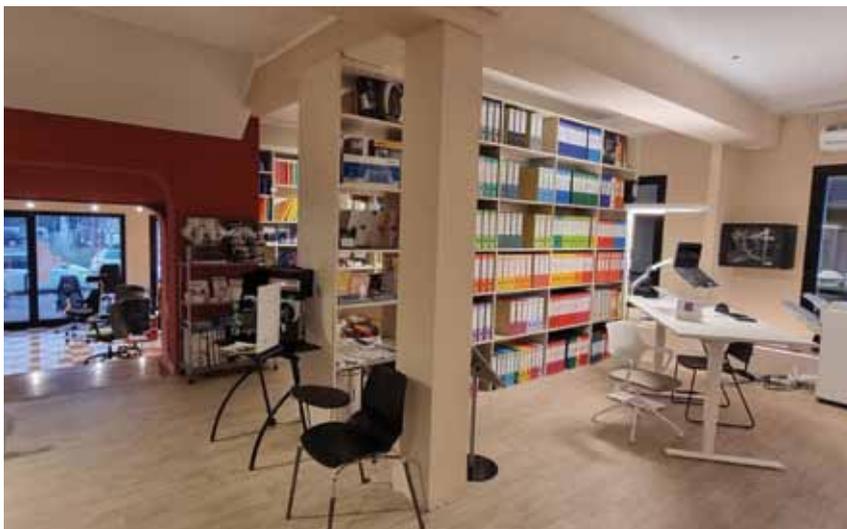


condizionati, anche con la formula di noleggio.

Per noi diventare partner di aziende, enti, scuole, professionisti e privati significa proporsi per tutto ciò che riguarda l'organizzazione dell'ufficio e dei luoghi di lavoro, non solo come fornitori di materiale di cancelleria, ma anche come esperti in grado di ottimizzare gli ambienti (con la fornitura di complementi di arredo, con realizzazioni mirate per risolvere esigenze quali compatibilità dimensionale, comfort, luminosità, assorbimento acustico, traspirabilità...) e, di conseguenza, come consulenti impegnati a sviluppare spazi di lavoro efficienti e confortevoli, capaci, inoltre, di comunicare l'identità e i valori aziendali».

«È questa una delle nostre peculiarità: l'esperienza ormai consolidata, – spiega **Matteo Boschini**, amministratore dell'azienda e responsabile dell'area innovazione – ci ha consentito di ampliare la sfera dell'attività con la progettazione totale o parziale dell'ambiente lavorativo, potendo contare su un'ampia tipologia di oggettistica e complementi d'arredo di assoluta qualità, da quelli di design a quelli ergonomici, grazie ad un assortimento di brand selezionati con cui collaboriamo da tempo. Inoltre, coordiniamo in presenza le fasi di lavorazione nelle varie sedi, in affiancamento ai professionisti con cui vantiamo un lungo e rodato rapporto di





collaborazione».

Un'operatività su cui Linea Ufficio Service ha puntato per affermarsi e farsi conoscere anche al di fuori del comprensorio veronese.

«Negli anni – racconta **Andrea Boschini** responsabile area tecnica – abbiamo implementato l'assistenza post-vendita con servizi di gestione e manutenzione: proponiamo apparecchi, sia nuovi che rigenerati, con formula di noleggio flessibile e personalizzabile, inoltre, dopo esserci confrontati con il cliente per valutare le esigenze dell'azienda, possiamo consigliare il sistema di stampa più adeguato, valutando anche tipologia e gestione dei volumi di stampa».

Tre le principali aree di attività dell'azienda: cancelleria, contract, office tech.

Nonostante l'aumento della digitalizzazione chiediamo ai due giovani imprenditori se nella quotidianità c'è ancora l'esigenza di utilizzare strumenti classici, come carta, penne, classifi-

catori... «Sì, confermano: proponiamo infatti vari accessori da scrivania e ufficio con cui personalizzare il proprio spazio lavorativo, così da renderlo funzionale e piacevole, anche fornendo soluzioni ai diversi problemi che ci vengono esposti dai clienti di volta in volta».

Ergonomia, flessibilità, comfort è la filosofia dell'azienda che, nell'ambito del contract presenta soluzioni di arredamento studiato e progettato su misura per soddisfare ogni esigenza, anche con il vantaggio della formula di locazione operativa, con la quale gli articoli non vengono inseriti a cespite e al termine è possibile confermare o valutare il rinnovo dell'arredo.

Linea Ufficio Service propone stampanti multifunzioni, plotter ed etichettatrici anche a noleggio e con la formula del 'costo copia', per dare l'opportunità di avere sempre strumenti all'avanguardia, aggiornati, non inseriti a cespite e senza rinunciare all'

assistenza.

«Il tutto – sottolineano **Andrea e Matteo** – con una sempre maggiore attenzione alla **sostenibilità ambientale** consigliando, promuovendo, informando e, soprattutto, utilizzando articoli riciclati e/o riciclabili, stampanti ricondizionate e arredamenti che rispettino i requisiti dei certificati ambientali minimi».

Giovani imprenditori che hanno una innegabile capacità e volontà, che contribuiscono a determinare il loro successo: sanno comunicare efficacemente con tutti gli stakeholder coinvolti nella loro attività, lavorando con agilità e flessibilità, aspetti fondamentali per ricoprire più ambiti in un mercato in continua evoluzione.■



RAGIONE SOCIALE
LINEA UFFICIO SERVICE S.r.l

SEDE AMMINISTRATIVA

Via Mantova, 21
37053 Cerea (Verona)
Tel. +39 0442 31722
Magazzino
Via U. Foscolo 6/A
37053 Cerea (Verona)

ANNO DI FONDAZIONE
2013

PRODUZIONE/ATTIVITÀ

Forniture per l'ufficio: cancelleria, arredamento e sistemi di stampa

TITOLARI

Andrea Boschini
Matteo Boschini

**AMMINISTRATORE
E RESPONSABILE ARREDO**

Matteo Boschini

RESPONSABILE AREA TECNICA

Andrea Boschini

RESPONSABILE BACKOFFICE

Eleonora Furiani

SUPERFICIE AZIENDALE

Totale: 700 mq

RISORSE UMANE

Totale addetti: 3

SITO INTERNET / E-MAIL

www.lineaufficioservice.it
info@lineaufficioservice.it

BANDI e FINANZIAMENTI

con Voi
dall'analisi dei fabbisogni  *all'attuazione del progetto*



- finanza agevolata
- PNRR
- investimenti beni strumentali 4.0
- formazione 4.0



EXIMAG ALLIANCE

SICUREZZA TOTALE

1 972-2022: quello del mezzo secolo di attività è un traguardo importante che non tutte le imprese arrivano a festeggiare, ma che **Eximag**, realtà leader in Italia nella progettazione e realizzazione di sistemi integrati di antintrusione, video analisi, videosorveglianza, rilevazione, protezione e controllo altamente personalizzati, celebra quest'anno in piena salute, forte di un fatturato consolidato (con Equam Veneta acquisita al 100%) di 4 milioni e 700 mila euro.

Riavvolgiamo il nastro alla scoperta delle origini del successo di questa realtà che ha saputo fare del cambiamento e della capacità di evoluzione i propri punti di forza, rendendo sempre più alto il suo livello di competitività.

Tutto ha inizio a Bolzano, in una stagione che segna i primordi dell'applicazione della tecnologia dedicata alla protezione di beni patrimoniali e alla sicurezza della persona, ma è negli anni '80 e '90 che ha il via la fase espansiva in tutto il Triveneto, con l'apertura delle filiali a Trento, Udine, Mestre, Padova e Verona. La città scaligera acquisirà sempre maggiore importanza fino a divenire la sede principale e, oggi, 'storica' della società. Le tecnologie Eximag si sono diffuse in Italia, da Nord a Sud, interpretando le sempre più complesse esigenze del mercato e anche grazie a importanti collaborazioni con il settore delle Forze Armate, con quello della GDO, e, parallelamente, con i comparti della Logistica, degli Enti Pubblici (sono clienti, ad esempio, i Monopoli di Stato), delle energie rinnovabili, dei trasporti, delle infrastrutture, delle sedi istituzionali, dei siti industriali e commerciali.

Un 2022 speciale per questa azienda che celebra i 50 anni dalla fondazione. L'impegno ad investire incessantemente in innovazione e in nuove tecnologie e felici intuizioni in tema di diversificazione hanno contribuito a farne un punto di riferimento nel campo della progettazione e realizzazione di sistemi di sicurezza, protezione e controllo





Il 2019 segna una svolta significativa nel percorso di Eximag che entra a far parte di Alliance Group – attivo nel settore della consulenza in organizzazione aziendale, risk management e insurance – che ne acquisisce l'80%, assumendo l'attuale denominazione Alliance Eximag Srl, con sedi principali a Verona e Lecce.

«L'ingresso in Alliance – sottolinea **Roberto Grattacaso**, presidente del Consiglio di Amministrazione della nuova realtà – ha rappresentato per Eximag un decisivo progresso sotto il profilo tecnico e tecnologico, con l'adeguamento del proprio back-ground con gli standard di qualità necessari a interpretare in chiave moderna il mercato dei rischi e della sicurezza. Aggiornando la propria mission, Eximag ha adottato il principio di prendersi cura dei clienti mettendo il loro "business under control", con un mix integrato di attività, quali: analisi e mappatura dei rischi e mitigazione dei loro fattori costitutivi; progettazione e realizzazione della migliore soluzione tecnologica; gestione dell'esposizione residua

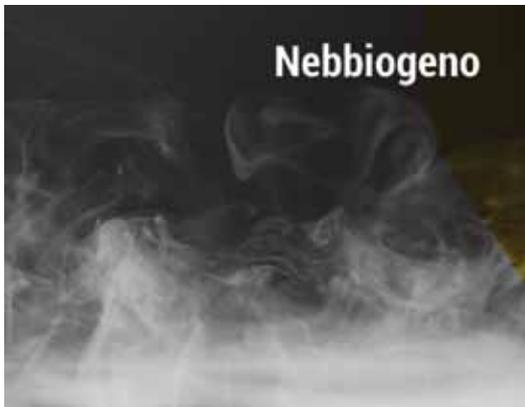
attraverso l'opportuno trasferimento al mercato assicurativo. Oggi Eximag si propone sul mercato come uno dei più autorevoli security systems integrator. Ciò ci consente di proporci alla clientela come fornitore altamente specializzato nella realizzazione di sistemi di sicurezza e controllo e di communication technology, integrati fra loro, mediante l'impiego di tecnologie specifiche ed innovative che consentono il raggiungimento di un obiettivo comune. Oggi la complessità dei progetti, derivante dall'elevato numero di apparati e dalle numerose tecnologie disponibili, richiede competenze altamente specialistiche, difficilmente nella disponibilità del classico 'rivenditore' di un tempo, fortemente orientato al prodotto e poco abituato ad interagire con contesti eterogenei e multi-brand».

Eximag, che si avvale di 19 collaboratori, è uno dei punti di riferimento per tutte le imprese che hanno necessità di impianti di collaudata qualità ed efficienza nel campo dei sistemi integrati e 'tailor made' atti a garantire il massimo della



da sinistra: Marco De Marco, Enzo Danieleto, Mirko Plazzer, Roberto Grattacasco

Nebbiogeno



sicurezza negli ambienti di lavoro. L'azienda, potendo contare sul network di relazione della capogruppo Alliance, ha esteso la sua operatività su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di migliorare il livello di sicurezza e protezione di beni patrimoniali, della persona e della gestione operativa di processi aziendali. È in grado di ideare sistemi altamente personalizzati, basati sull'analisi delle specifiche esigenze e delle condizioni ambientali esistenti, garantendo un'offerta adeguata al raggiungimento degli obiettivi prefissati. I metadati vengono fatti convergere verso una piattaforma gestionale customizzata, in grado di garantire, at-

traverso un'unica interfaccia a servizio della Centrale Operativa o di una sala di controllo, le migliori performance per la risoluzione degli scenari d'allarme, per l'abbattimento dei costi di gestione, per l'ottimizzazione delle risorse software/hardware e dei processi di lavoro. Tutte le apparecchiature, oltre a garantire attività di analisi e di elaborazione dei dati statistici utili per l'ottimizzazione del processo security, permettono all'operatore di vigilanza di intervenire con maggiore tempestività ad eventi di allarme. Ogni fase di implementazione progettuale è successivamente supportata da programmi di manutenzione periodica per il mantenimento dell'efficienza delle apparecchiature nel tempo.

Eximag garantisce servizi anche attraverso l'ausilio della teleassistenza, con lo scopo di minimizzare i tempi di reazione e supporto e programmare specifici interventi on-site.

Nell'ottica di ottimizzare ulteriormente ogni processo security, l'azienda integra al sistema l'attività di Control Room, quale sottosistema appositamente dedicato alla gestione proattiva della sicurezza, operando nell'ottica del miglioramento continuo degli standard qualitativi dei processi di lavoro, e dell'innalzamento progressivo del grado di prevenzione e protezione dei rischi di beni e servizi.

La Control Room, peraltro, rappresenta l'anello di congiunzione tra il concetto di Tecnologia e quello di Risk Management, essendo il connubio perfetto tra l'approccio tecnico e quello di analisi. È l'essenza del progetto security inteso in chiave moderna, nell'era dei security systems integrator. La particolare attenzione rivolta da Eximag all'identificazione, all'analisi e alla gestione dei rischi in ambito security consiste in una vera e propria attività di auditing e ispezioni dirette per valutare la rilevanza di ciascun rischio al fine di consentirne un adeguato e preventivo trattamento.

«Eximag – conclude **Roberto Grattacaso** – vuole continuare a prendersi cura dei propri clienti preservandone la privacy e mettendo il loro business al riparo attraverso un sistema integrato di strumenti di protezione e prevenzione dai rischi. Siamo impegnati nell'am-

pliare costantemente la nostra offerta di servizi, in sintonia con le stringenti richieste del mercato: sistemi di rilevazione incendio e gas, , nebbiogeno, protezione dei campi fotovoltaici, technology fleet management, ed altro ancora. Il miglioramento del livello di sicurezza e protezione dei beni è la nostra prerogativa: continueremo ad occuparcene, in risposta alle necessità dinamiche di una clientela sempre più vasta. Perché oggi siamo una risk management company al 100%». ■



RAGIONE SOCIALE
EXIMAG ALLIANCE S.r.l.

SEDE AMMINISTRATIVA
Via Felici, 11
37135 Verona
Tel. +39 045 509511

ANNO DI FONDAZIONE
1972

PRODUZIONE/ATTIVITÀ
Sistemi integrati antintrusione
Videosorveglianza

PRESIDENTE CD
Roberto Grattacaso

PRODUCT MANAGER
Marco De Marco

RESPONSABILE UFF. TECNICO
Stefano Capitano

RESPONSABILE COMMERCIALE
Enzo Danieleto

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE
Erica Zanetti

RESPONSABILE UFFICIO ACQUISTI
Gian Marco Mantovanelli

FATTURATO 2021
4 milioni e 700 mila euro

SUPERFICIE AZIENDALE
Totale: 800 mq

RISORSE UMANE
Totale addetti: 19
Addetti alla produzione: 11
Impiegati: 8

SITO INTERNET / E-MAIL
www.eximag.it
info@eximag.it

profili

Aria compressa, Vuoto, Sollevamento

VENDITA | ASSISTENZA | PROGETTAZIONE | NOLEGGIO



Alma Service è sinonimo di esperienza e qualità per gli impianti di aria compressa, vuoto e sollevamento.

Fondata nel 2003, **Alma Service** è oggi un'azienda in continua crescita grazie alla preparazione tecnica dei suoi Collaboratori, alla prontezza degli interventi presso i clienti ed ai servizi di Consulenza in grado di risolvere qualsiasi problema legato all'Aria Compressa, al Vuoto e al Sollevamento.

Nel sito web, un completo catalogo online di tutti i nostri prodotti e offerte sull'usato:

- **COMPRESSORI ED ESSICCATORI**
- **IMPIANTI DISTRIBUZIONE ARIA**
- **POMPE PER IL VUOTO**
- **VENTOSE DI SOLLEVAMENTO**
- **GRU A BANDIERA**
- **GRU A PONTE**
- **GENERATORI DI AZOTO**



Sede "Alma Service" di Domegliara a Verona



ALMA
SERVICE S.r.l.
www.almaverona.it

ALMA Service S.r.l.

Via La Bella, n. 89 • 37015 - Domegliara • S. Ambrogio di Valpolicella - Verona • Tel: +39 0457701130

Bonus Fiscali

solo per chi possiede determinati contratti nazionali

Ventricelli, Confimi Edilizia: abuso legislativo gravissimo

«Dopo decenni di stagnazione, il settore delle costruzioni in Italia sta tornando competitivo, grazie all'impegno di migliaia di imprese coraggiose e, soprattutto, alle tante leve fiscali in atto. Ora, però, si scopre che questa competitività non dev'essere per tutti, ma solo per alcuni. Tutto ciò è gravissimo e inammissibile. Si intervenga, immediatamente, per ripristinare lo stato di diritto».

Così il presidente di Confimi Edilizia **Sergio Ventricelli**, commentando la decisione del Consiglio dei Ministri, che ha dato via libera alla norma proposta dal Ministro del Lavoro Andrea Orlando, **in base alla quale i suddetti bonus non potranno essere riconosciuti per i lavori edili 'eseguiti da datori di lavoro che non applicano i contratti collettivi del settore edile, nazionale e territoriali, stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale'**.

«Questo provvedimento – prosegue **Ventricelli** – propone, di fatto, una



Sergio Ventricelli

sorta di bollino di appartenenza, terzo e discriminante, per chi deve accedere alle leve fiscali, spazzando via in un colpo solo la qualità del lavoro e l'onestà di migliaia di aziende che avrebbero il solo torto di non appartenere al circolo eletto». «Per di più – sottolinea il presidente di Confimi Edilizia – e come se questo non bastasse, nel medesimo aberrante provvedimento si precisa che le nuove norme obbligano le imprese non solo ad aver firmato un contratto collettivo nazionale, ma che tale contratto deve essere firmato dai sindacati maggiormente rappresentativi».

«Ci domandiamo, a questo punto, quali sarebbero i sindacati più rappresentativi? E, soprattutto, in base a cosa verrebbe attribuita la maggior rappresentatività?».

Nel provvedimento, inoltre, si legge che 'il contratto collettivo applicato deve essere indicato nell'atto di affidamento dei lavori e riportato nelle fatture emesse in relazione all'esecuzione dei lavori'. Secondo lo stesso Orlando, riportano i quotidiani, si tratterebbe di un passo importante per il settore e,

più in generale, in termini di utilizzo della spesa pubblica per migliorare la qualità del lavoro, per assicurare il rispetto dei diritti garantiti dalla contrattazione collettiva su salario, orario, ferie e malattie, ma anche formazione e maggiore sicurezza.

«*Dunque* – sottolinea Ventricelli – *a ben comprendere le parole del Ministero del Lavoro, dicastero preposto a favorire l'impiego delle risorse umane, indicano chi, e perché, deve poter lavorare, commettendo un arbitrio senza precedenti. Ciò non bastasse, viene indicata l'Agenzia delle Entrate per la verifica dell'indicazione del contratto collettivo applicato, col supporto dell'Ispettorato nazionale del lavoro, dell'Inps e delle Casse Edili, queste ultime un altro storico circolo di eletti a numero chiuso. Infine, solo perché – evidentemente – sarebbe stata del tutto incostituzionale, si decide che la suddetta disposizione non si applica ai lavori già avviati alla data di entrata in vigore del medesimo provvedimento».*

«*Appare chiaro* – conclude il numero uno di Confimi Edilizia – *che ci troviamo di fronte alla volontà di decidere motu proprio chi deve poter essere ammesso a questa ripresa e chi no. Come Confimi Edilizia stigmatizziamo, fortemente, tale provvedimento, chiedendo al Presidente del Consiglio Draghi e al Presidente della Repubblica Mattarella di intervenire, senza indugi, nel correggere un tale gravissimo abuso, ripristinando un equilibrio normativo e sociale, che dovrebbe sempre essere garantito nelle attività legislative di un Paese democratico come l'Italia».* ■



È necessaria una nuova definizione di impresa femminile

Nostro alert accolto anche in Senato

Presentata dal senatore DEM Vincenzo D'Arienzo una PDL per l'impresa femminile

Vincenza Frasca Presidente Gruppo Donne Confimiindustria

«Compie 30 anni la legge che definisce cosa sia impresa femminile ma dal 1992 ad oggi le cose sono cambiate e ringraziamo la politica per aver accolto il nostro alert e il senatore D'Arienzo per aver portato all'attenzione del Senato la necessità di rivedere il Codice delle pari opportunità, introducendo le nozioni di imprenditrice e di impresa femminile» così **Vincenza Frasca** presidente del Gruppo Donne di Confimi In-



Vincenza Frasca

dustria che lo scorso anno ha coinvolto tutte le forze politiche in un evento digitale dal titolo **“L'impresa è femminile per definizione”** per raccontare quanto fosse anacronistica l'attuale regolamentazione.

E, se in prima istanza a cogliere la proposta di revisione richiesta da Confimi Industria portando in Parlamento una proposta di legge è stata l'onorevole **Elena Murelli** della Lega, oggi è il senatore DEM **Vincenzo D'Arienzo** a cogliere la sfida lanciata da Frasca nel corso di uno degli appuntamenti di divulgazione del gruppo donne di Confimi Industria, tenutosi al Palazzo della Gran Guardia a Verona.

«Il mio DDL – spiega **D'Arienzo** – delega il governo a rivedere il Codice delle pari opportunità, introducendo le nozioni di imprenditrice e di impresa femminile. Lo scopo – continua il senatore – è quello di promuovere



Vincenzo D'Arienzo

l'uguaglianza sostanziale, specie nell'accesso al credito».

Ma c'è di più: il DDL infatti supera i limiti “societari” e si propone di istituire presso le Camere di Commercio una sezione speciale del registro delle imprese; di definire le azioni positive finanziate dal Fondo Nazionale per l'Imprenditoria Femminile per sostenere l'avvio dell'attività, gli investimenti, il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese; di sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale, e di istituire il Comitato Nazionale per l'Imprenditoria Femminile.

«La nostra denuncia – continua **Vincenza Frasca** – trova manifestazione alla luce degli impegni presi dal Governo con le ultime due Leggi di Bilancio e con i fondi previsti per la messa a terra delle Missioni V del PNRR. Come Gruppo

Donne lo scorso anno, chiedemmo al Centro Studi di Confimi Industria di fare un'indagine e i numeri ci hanno allarmato: in Italia 1 PMI su 4 è condotta da una donna eppure nel manifatturiero, stando alla legge attuale, solo il 14% delle imprese potrebbe davvero definirsi al femminile». «Percentuale che – sottolinea l'imprenditrice – con la nostra proposta, salirebbe al 33%».

Un'attenzione che sembra trovare consenso e condivisione: già 16 i firmatari del PD che hanno siglato il ddl depositato da D'Arienzo a Palazzo Madama.■





Un anno di impegno e confronti

Un anno di lavoro, tante tematiche affrontate che spaziano dall'occupazione all'emergenza sanitaria, dall'aumento delle materie prime alle opportunità offerte dal PNRR. Non ultimo, il conflitto in Ucraina e i vari scenari che ha aperto, con le conseguenti ripercussioni.

Sono stati dodici mesi di lavoro impegnativi per Confimi Industria Veneto. L'Associazione presieduta dall'imprenditore **Alessandro Trentin** ha preso parte a diversi Tavoli e Cabine di regia, mantenendo il dialogo sia con le istituzioni che con le categorie economiche e sindacali per rappresentare le istanze di oltre 2.200 imprese venete e 45mila addetti per un fatturato di 15 miliardi di euro l'anno.

In particolare, della questione russo-ucraina e dell'impatto della crisi energetica si è discusso al Tavolo di concertazione delle categorie economiche presieduto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico ed Energia, **Roberto Marcato**, il 3 marzo scorso. «*Servono provvedimenti emergenziali per sostenere le aziende colpite dai rincari energetici e occorre impegnarsi per recuperare il tempo perduto rispetto agli investimenti sulle energie rinnovabili e nuove fonti di energia*»: queste, ha rimarcato l'esponente regionale, sono le necessità delle cate-



Alessandro Trentin

gorie produttive del Veneto.

È stato varato lo scorso 15 febbraio dalla Giunta regionale, anche col contributo di Confimi Industria Veneto, il nuovo "Piano strategico 2021-2023 per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro": documento, frutto di un lavoro di condivisione tra pubblica amministrazione e parti sociali, deliberato su proposta dell'assessore alla Sanità e alle Politiche sociali, **Manuela Lanzarin**. A dare un impulso è stata la pandemia: «*L'emergenza sanitaria ha evidenziato quanto la tutela della salute e sicurezza sul lavoro sia fondamentale per la protezione del singolo e della collettività, per il funzionamento della società e per la continuità delle attività economiche e sociali*», secondo Lanzarin. In campo, l'impegno allo

stanziamento immediato di oltre 7,5 milioni di euro per supportare le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento a progetti di sostegno alle imprese e per la realizzazione di progetti formativi destinati a mondo produttivo e della formazione.

Tra le tematiche in evidenza, quella occupazionale. Se n'è discusso, nello specifico, nel Tavolo organizzato con l'assessore al Lavoro, **Elena Donazan**, per affrontare le criticità date dal momento economico attuale. È emersa la necessità di fornire, da parte di Veneto Lavoro, un quadro mensile sull'andamento dell'occupazione in modo continuativo e puntuale. Nell'incontro sono stati trattati temi rilevanti legati all'energia, ai problemi strutturali e non congiunturali, con riflessioni sugli aspetti dei vari ambiti energetici, da quello legato alle fonti rinnovabili, all'idroelettrico e al gas, per vederne l'impatto sul tessuto produttivo e nel territorio veneto in termini immediati e strategici.

Gli altri Tavoli che hanno visto coinvolta la nostra Confederazione regionale sono: il Tavolo di partenariato per il PNRR della Regione Veneto; il Tavolo di partenariato per le politiche regionali di Coesione 2021-2027; il Tavolo per la concertazione del Piano di Sviluppo Strategico della Zona Logistica Sem-

plificata Porto di Venezia-Rodigino; il Tavolo sull'apprendistato e quello sull'assegno per il lavoro. Confimi Industria Veneto ha poi preso parte alla Cabina di regia per le vaccinazioni in azienda e alle audizioni presso le Commissioni del Consiglio regionale aperte alle parti economiche e sociali.

I tecnici delle nostre associazioni sono attivamente coinvolti nella Commissione di Concertazione tra le Parti Sociali, negli incontri di presentazione dei bandi regionali e nelle sottocommissioni tecniche che scaturiscono dai "Tavoli politici". Tutto questo avviene grazie al grande impegno profuso dalla Giunta di Confimi Industria Veneto che composta dai vicepresidenti **Roberto Callegari, Maria Paola Carlesi, Lisa Carraro, Massimiliano Destefanis, Daniele Macca-** **ri, Giovanni Pizzoli, Marina Scavini** e da **Lisa Beniero** come membro cooptato.

«Il nostro impegno – dichiara il presidente **Trentin** – è e rimane quello di rappresentare l'industria manifatturiera veneta e gli interessi delle nostre imprese associate. È un compito che stiamo svolgendo con grande impegno e con le idee chiare, forti della consapevolezza di portare ai Tavoli regionali i problemi reali delle imprese e rappresentare degli "imprenditori veri". L'assenza di condizionamenti e conflitti di interesse dà grande forza al nostro messaggio e anche i



nostri interlocutori ce ne riconoscono il merito. Questo però non ci basta: il nostro obiettivo è continuare ad essere il megafono delle nostre imprese e delle loro istanze, con l'obiettivo di raggiungere obiettivi concreti e tangibili a favore dell'economia che rappresentiamo». ■



Vorresti avere un sito web che lavora per te ogni giorno portandoti sempre nuovi contatti?

Un sito web bello, al passo con i tempi, ricco d'informazioni **non è sufficiente** per andare oltre la bella vetrina.

Grazie al nostro Digital Report **capirai come posizionarti** al meglio analizzando il tuo settore, la concorrenza, i canali dove essere presenti e adottare la giusta strategia.

Potrai quindi **far lavorare bene il tuo sito web, i tuoi canali social e tutto il resto della comunicazione** al fine di avere costantemente nuovi contatti interessati al tuo servizio o prodotto.

Richiedi una call per una prima consulenza **gratuita** su **onmatik.com**

ONMATIK
Comunicazione e Marketing

Di donne e solidarietà, unite sotto il tetto di un'unica casa

La casa di Deborah, creata dalla psichiatra Vellone. Un libro, presentato in un evento di Apidonne Confimi Verona, ne racconta le origini che s'intrecciano col vissuto dell'autrice

«La solidarietà femminile è unica». Ha per protagoniste donne, che aiutano altre donne, ma non solo. Che annodano reti di accoglienza. Che creano cordate per tendere la mano al prossimo. Che abbracciano diverse generazioni e geografie all'apparenza lontane.

Una donna è **Giuseppina Vellone**, medico psichiatra e psicoterapeuta, fondatrice della onlus Famiglie per la famiglia e responsabile de La casa di Deborah, progetto veronese che ha in sé parecchio della femminile intraprendenza. Se ne possono rintracciare le radici nel libro *Fimmini di ruga* che Vellone ha scritto con **Lorenzo Carpanè**, docente all'ateneo di Bolzano oltre che studioso di letteratura e linguistica. La pubblicazione (Calabria Letteraria



Editrice) è stata presentata in Società letteraria tra le iniziative di **Ottomarzo. Femminile, plurale**, promosse dall'Assessorato alle Pari opportunità del Comune di Verona, con la partecipazione di Apidonne Confimi Verona.

«Il volume parla molto di me, è una specie di autobiografia», ha esordito l'autrice, «ma racconta anche di molte donne, sia di Verona che della Calabria, la mia regione di origine». Parole che, da tanto tempo, erano custodite in un cassetto. Fino a quando non hanno avuto l'urgenza di uscire e farsi conoscere. Però per una buona causa: «Il ricavato andrà interamente devoluto a *La casa di Deborah* – ha precisato –. È un luogo creato per accogliere i ragazzi, in cui alleviare i dolori e promuovere attività che risvegliano la bellezza». È uno spazio di ascolto, nel quale si organizzano laboratori di musica, cucina e lettura.

Da via Cigno, dove ha sede questa accogliente abitazione dedicata non

a caso a una donna e amica, la narrazione accompagna in un paese del Sud dell'Italia. Tra le 'rughe', che sono i piccoli vicoli, ma pure i segni che il tempo e le esperienze disegnano sui volti di ogni persona. Qui, ha descritto Vellone, «le donne della mia famiglia sono state come una rete per me. Zie, prozie e cugine sia da parte di mamma che di papà. Perché i bambini sentono dove stanno bene e io stavo benissimo a casa di nonna Brunina, non vedevo l'ora di essere lì. Ascoltavo, vedevo e ho iniziato ad interessare le mie relazioni. Andavo da loro con l'avidità di osservare». La casa di Deborah ricalca questo pensiero, ha detto: «Anche se ci sono delle fatiche, la tua vita può essere diversa se hai delle persone che ti possono sostenere». Vale per tutti e, a maggior ragione, per quei giovani che trascorrono le giornate nella solitudine e hanno bisogno di stimoli positivi, di esempi. Di quel senso di comunità, ha rimarcato, «che non dipende da quello che fai, ma da quello che tu sei. Pensate a quanti ragazzi sono a casa da soli, con il cellulare e un microonde, perché i genitori lavorano. La casa di Deborah è nata per loro».

Ambientarsi al Nord non è stato affatto semplice. Ha conosciuto la nebbia, ha scansato le false convinzioni: «Essendo meridionale, si stupivano se arrivavo in orario». Per venticinque anni ha svolto l'attività di consulente tecnico per i tribunali sia civili che penali e, proprio frequentando nelle aule, ha conosciuto Deborah: psicologa dell'età



da sinistra: Giuseppina Vellone e Federica Mirandola



evolutiva, esperta in particolare in abusi sui minori, venuta a mancare improvvisamente nel 2016. Da lì l'impegno nel mantenerne vivo il ricordo, racchiudendolo tra le mura di una dimora speciale a lei dedicata, con il corredo delle sue tante esperienze. «Vi ringrazio per come mi avete accolto, per come mi avete fatto stare – ha concluso l'autrice –. Tornerò in Calabria, con tanta pace e la forza di aver creato questo ponte straordinario tra Nord e Sud». ■



Donna leader: capacità di essere una guida

Lì dove si parla di leadership sono presenti le donne che, sempre più, incarnano la figura della leader a discapito di un più tradizionale (e desueto) “capo”. Ma al di là della sfumatura semantica, a tenere **una vera e propria lectio magistralis sul tema della “capacità di essere una guida”** la presidente del Gruppo Donne Imprenditrici di Confimi Industria, **Vincenza Frasca**.

Frasca è stata invitata dalla **Fondazione Italia-Usa** per essere tra i docenti del master online **“Leadership per le relazioni internazionali e il Made in Italy”** diretto da Stefania Giannini, Vicedirettore dell'UNESCO, già rettore dell'Università per Stranieri di Perugia, già ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e che vede la partecipazione e docenza di diversi economisti, imprenditori, esponenti delle principali istituzioni.

«*Nella vita ho raggiunto tanti traguardi importanti, ma pensare di poter essere considerata un esempio per i giovani mi riempie di orgoglio ed è motivo di grande soddisfazione*» ha ricordato **Vincenza Frasca** nei giorni di inaugurazione del nuovo corso di studi.

Ma la gratificazione è doppia perché il master – attraverso il “Premio America Giovani” – è **offerto a titolo gratuito a 1000 giovani talentuosi**, con l'intento di valorizzarli con percorso universitario di eccellenza, per sostenerli concretamente nel loro ingresso nel mondo del lavoro globale e delle sfide internazionali.

A un vero e proprio premio al ta-



lento universitario, un riconoscimento per i giovani neolaureati meritevoli delle Università italiane a cui la Fondazione riserva una cerimonia di premiazione tanto inusuale quanto solenne perché organizzata presso la Camera dei Deputati.

45 minuti, tanto il tempo della lezione in cui **Vincenza Frasca** ha ripercorso innanzitutto **le principali tappe storiche e politiche che hanno reso la donna libera e riconosciuta come cittadina**.

Ha poi toccato – tra gli altri temi – un aspetto che difficilmente una leader ha il coraggio di condividere, il tema della solitudine e ne ha parlato così **«Il o la leader è chiamato spesso a prendere delle decisioni impopolari e a volte in questo è lasciato solo ad assumersi responsabilità per sé stesso e per gli altri. E se inizialmente tema un po' la solitudine, subito dopo prende confidenza con essa»**.

«**Se potete, viaggiate anche da soli. Vi rafforzerà**» è il messaggio di augurio che l'imprenditrice ha lasciato agli studenti di oggi e ai leader di domani. ■

FOUNDATION OPEN FACTORY

INNOVAZIONE NELLE PMI PER IMPATTO SOCIALE E TERRITORIALE

Foundation Open Factory è il percorso sperimentale di Open Innovation nato nel 2020, per volontà delle Fondazioni Cariverona, Caritro e Cariparo, con l'obiettivo di supportare lo sviluppo tecnologico delle PMI e del territorio per promuovere la resilienza sociale tramite la formazione e l'innovazione collaborativa

«L'obiettivo di Foundation Open Factory è quello di creare un acceleratore distribuito che dia riscontro diretto sui territori del Triveneto, attraverso il dialogo tra le Fondazioni, gli innovatori e i partner» - **Luciano De Propris, Consorzio Elis.**

«Le fondazioni bancarie hanno un ruolo culturale, di seminazione di queste nuove pratiche e di supporto alla concreta realizzazione di progetti di co-innovazione all'interno delle PMI» - **Filippo Manfredi, Direttore Generale Cariverona.**

Fondamento cardine del programma è la formazione dei futuri **“vettori d'innovazione sociale”**, i giovani talenti, che dopo un Bootcamp di 8 settimane, improntato sull'industria dell'innovazione, svolgono un percorso pratico in progetti di co-innovazione della durata di 12 settimane. L'esperienza permette agli innovation managers del futuro di vedere scenari concreti e crescere professionalmente a stretto contatto con soggetti innovativi e PMI.

«Partecipare al progetto FOF è stata per me una grande opportunità. Sono riuscita a mettermi in gioco in prima persona, a crescere professionalmente, ad apprendere nuove competenze e a toccare con mano l'innovazione *'where the magic happens'*» - **Elena Chiurlo, Junior Talent.**

Anche quest'anno, il programma, facendo tesoro dei risultati e delle sinergie nate dall'anno zero, rilancia i propri obiettivi con **“FOF2022: Innovazione per impatto sociale e territoriale”**. La mission viene estesa alle filiere, ai di-

stretti produttivi e alle Imprese Sociali al fine di valorizzare le eccellenze del Triveneto e promuovere il progresso tramite la condivisione di reali percorsi d'innovazione.

Nel 2021 più di 10 consociate ad Apindustria Verona, partner del programma, hanno partecipato alla prima fase di sperimentazione, condividendo i bisogni di innovazione e partecipando agli eventi di formazione. I temi di maggiore interesse per le PMI sono stati la trasformazione digitale e l'impiego di tecnologie IoT, da cui sono nati tra gli altri i progetti delle aziende Spac e GCN.

Spac, produttrice di solette per calzature, ha avviato un progetto con l'obiettivo di testare soluzioni che permettano la digitalizzazione a 360° sia dei propri processi che dei propri prodotti. Il progetto di co-innovazione ha permesso di sviluppare una soletta intelligente e connessa in grado di rilevare

i parametri di pressione plantare e un sistema per il monitoraggio e l'ottimizzazione dei processi industriali. GCN, azienda produttrice di prefabbricati per l'edilizia, installerà e testerà, invece, dei sensori di ultima generazione al fine di monitorare costantemente il degrado strutturale delle opere e lo stato di salute del calcestruzzo.

«L'obiettivo di Foundation Open Factory è quello di fare dialogare le PMI con realtà molto avanzate nell'ambito dell'innovazione tecnologica al fine di *'avvicinare'* mondi ad oggi molto lontani ma che in un prossimo futuro dovranno necessariamente collaborare, per permettere a tutto il sistema industriale italiano di completare nel più breve tempo possibile la transizione tecnologica, condizione necessaria per assicurare un futuro da protagonista alle nostre aziende» - **Renato Della Bella, Presidente APindustria Verona, Direttore generale GCN.**■



Impresa, cultura e territorio come creare un circolo virtuoso

Riflessioni a confronto tra Patrizia Aquironi, presidente Apindustria Legnago, territoriale che conta oltre 200 aziende associate, e Federico Melotto, direttore della Fondazione Fioroni di Legnago - Musei e Biblioteca Pubblica, dove è ospitata la sede del mandamento del Basso Veronese di Apindustria Confimi Verona

«Si sa: ciascuna impresa è intimamente legata al territorio in cui nasce e sviluppa la sua attività, alla storia di questo territorio e al patrimonio culturale che nel tempo questo territorio ha saputo esprimere. Ciò che purtroppo, talvolta, non viene enfatizzato nella giusta maniera – prosegue **Patrizia Aquironi**, presidente di Apindustria Legnago – è che questo legame a filo doppio, per essere fruttifero, deve essere riconosciuto e valorizzato

da ambo le parti: se è compito delle imprese immettere nel territorio competenze e know-how e attrarre capitali e 'cervelli', è dall'altro lato, compito del territorio (istituzioni, società) fornire un ambiente adeguato a favorire la crescita dei player economici».

Le Aree Industriali (AI) insediate in paesi caratterizzati da una forte tradizione manifatturiera possiedono un'importanza strategica per il cambiamento e lo sviluppo del territorio stesso, rendendo necessaria la definizione di una politica di sviluppo volta alla creazione di un clima collaborativo e di rapporti proficui tra industria, enti locali, cittadini. È così che nasce quella particolare cultura del produrre che pervade gli strati sociali e lavorativi di un'area e da questa è influenzata. Oggi l'industria è ritenuta un importante motore di sviluppo economico e sociale, perché capace di mobilitare le risorse materiali e immateriali e di stimolare, attraverso il proprio bagaglio creativo ed innovativo, la riconversione degli apparati, delle logiche e delle competenze di quelle aree provenienti da un passato industriale oggi in declino.

Come si comportano gli enti e le istituzioni? Sono attenti e impegnati nel favorire la creazione di questo circolo virtuoso?

«Diverse realtà – prosegue **Aquironi** – hanno dimostrato di essere sensibili alla promozione del patrimonio industriale. L'idea che ci sia un forte legame tra sviluppo economico e territorio si basa sulla convinzione che i cluster industriali rappresentino una delle forme organizzative dell'attività economica più efficienti. I cluster sono, appunto, 'grappoli' di aziende si annodano con il territorio per creare qualcosa di nuovo: il valore della cultura unito a quello delle imprese diviene uno degli aspetti più importanti di quella alchimia fra territorio e aziende che è all'origine di nuovo sviluppo. Un esempio? La **Fondazione Fioroni** di Legnago che interpreta un fondamentale ruolo in ambito regionale e nazionale, proseguendo un impegno nel solco degli insegnamenti e degli esempi di Maria Fioroni, anima in-



stancabile di un progetto culturale ambizioso ed arduo».

Impresa e cultura: due mondi davvero inconciliabili?

«Troppo spesso, ahimé – interviene **Federico Melotto**, direttore della Fondazione Fioroni di Legnago – impresa e cultura sono state viste come due mondi in contrasto tra loro. Da un lato la cultura, soprattutto quella 'alta', accademica, trattava e, purtroppo, talvolta ancora tratta con un atteggiamento snob chi si

occupa di fare impresa; dall'altro lato molti imprenditori hanno visto e vedono la cultura come un peso, un costo inutile o una perdita di tempo. In effetti i due mondi hanno velocità diverse: chi opera nell'ambito della cultura deve spendere con oculatezza le poche risorse disponibili e badare a far quadrare i conti a fine anno, ma sa molto bene che i 'veri' risultati arriveranno dopo qualche tempo. Basta saper lavorare in prospettiva».

Qual è l'importanza del ruolo degli imprenditori per la cultura?

«È una domanda che mi viene posta spesso – continua **Melotto** – e nel dare la mia risposta chiedo sempre di pensare a cosa sarebbe, oggi, Firenze senza gli imprenditori e i banchieri fiorentini del Rinascimento, mecenati illuminati che l'hanno fatta diventare una delle più affascinanti città del mondo. Questo principio credo si sia perso: i banchieri fiorentini amavano il "bello", sapevano contornarsi di persone in grado di rendere più bella la città, ci tenevano ad incidere anche culturalmente nella loro città. Investire in cultura significa investire in cose che rimangono nel tempo, che lasciano una traccia e che dovrebbero rendere migliori le nostre città. Chi opera nel settore cultura sa che esiste un parametro di crescita complessiva della società che non è immediatamente misurabile con il PIL. Una cultura diffusa aiuta a plasmare una società più curiosa, informata, attenta, sensibile. E questo è un investimento che non ha prezzo: i Comuni, le Province e le Regioni più virtuosi valorizzano il territorio proseguendo in parallelo sui due fronti dell'impresa e della cultura. Se da un lato favoriscono l'insediamento di zone industriali di piccole e medie aziende, dall'altro agiscono sulla formazione del capitale umano, attivando, ad esempio, musei e associazioni. E con la Fondazione Fioroni, che da tempo ha visto riconosciuto il suo fondamentale ruolo culturale, ci impegniamo quotidianamente proprio nella direzione della formazione, dell'educazione e della diffusione del sapere legato al territorio». ■

In rallentamento la siderurgia a inizio 2022

Arturo Barbato *Hermes Italia Ufficio Studi Euler*

Caratterizzata da un **eccesso di capacità produttiva** e da un **relevante impatto ambientale**, la siderurgia ha registrato nel 2020 una produzione mondiale di 1,86 miliardi di tonnellate, in calo rispetto ai 1,88 miliardi del 2019, dopo che dal 2015 al 2019 la produzione era sempre aumentata. Nel 2021 il rimbalzo è stato del 3,6% raggiungendo 1,91 tonnellate con ben +26,7% per l'Africa e +16/17% per le Americhe.

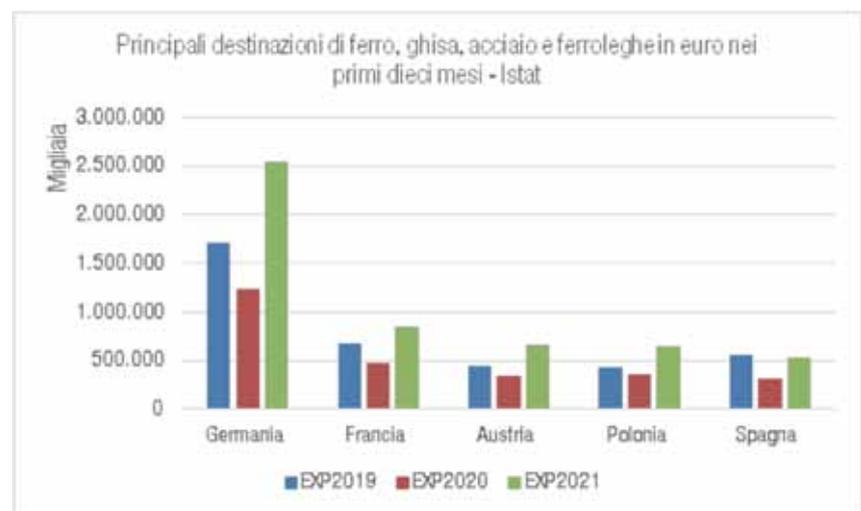
Dopo la crescita in controtendenza del 2020 la **Cina**, dove origina più di metà della produzione mondiale, ha registrato -3% nel 2021, accentuatosi a -11,2% a gennaio di quest'anno rispetto a gennaio 2021, trascinando la produzione mondiale a -6%. La causa risiede nei severi controlli sulla produzione e sull'utilizzo di energia imposti dalle autorità governative per motivi climatici. Nonostante i processi di riconversione, l'utilizzo del carbone è ancora elevato.

Superato l'inevitabile calo del 2020, e dopo essere stata colpita dal *dumping* cinese, l'**industria siderurgica europea** è rimbalzata nel 2021, quando ha ridotto la manodopera puntando alla **sostenibilità economica e ambientale**, per poi ricominciare a perdere colpi a gennaio 2022 (-6,8%).

L'**Italia** è uscita dalla top ten mondiale a causa soprattutto della crisi di Ilva, il maggior centro siderurgico europeo, ma rimane al secondo posto in Europa, (dopo la Germania) con 24,411 milioni di tonnellate nel 2021, in aumento del 19,8% rispetto al 2020 (e del 5,3% sul 2019). Un risultato in linea con

quello del 2018 (-0,4%), che fu un ottimo anno per l'acciaio italiano. Le vendite sono state trascinate dall'impenata della produzione in tutti i settori, con redditività più elevata per i produttori di *commodities*, che hanno potuto ribaltare sul prezzo finale gli aumenti

Il bilancio di settore è invece attivo per i **tubi e condotte senza saldatura** (soprattutto per usi petrolchimici), con andamento differenziato a seconda delle destinazioni: in aumento le esportazioni verso l'Europa, in diminuzione verso Cina e Stati Uniti. Stesso

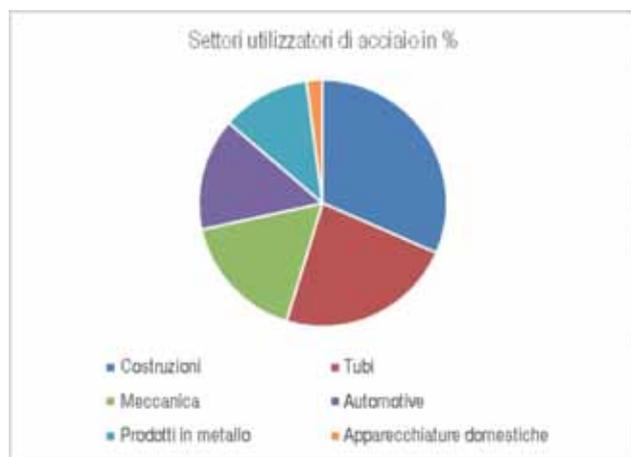


dei costi di produzione.

Nei primi dieci mesi del 2021 **le esportazioni italiane di ferro e acciaio sono cresciute in misura notevole**, con importi quasi raddoppiati rispetto al 2020. Nonostante la bilancia commerciale di settore sia negativa, vantiamo un avanzo col nostro principale partner, la Germania, mentre i flussi in arrivo dall'Ucraina (ora a rischio) sono più che raddoppiati, posizionando il Paese dell'Est al secondo posto assoluto tra i nostri fornitori. In forte ascesa anche India (che ha addirittura triplicato le forniture) e Russia, oltre a molti altri Paesi sia Ue che extra Ue.

andamento per le barre stirate a freddo che hanno già superato i livelli del 2019.

I bilanci aziendali sono quindi risultati in miglioramento nel 2021 dopo che, come rilevato dall'analisi 2017/2020 sul database EHI, si sono avute difficoltà dal lato della redditività e della gestione del circolante nel biennio 2019/2020, più accentuate per i produttori di ferro e acciaio rispetto ai produttori di semilavorati. In aumento le procedure concorsuali dopo il blocco dei Tribunali del 2020, e il caro energia rischia di travolgere le pmi (e non solo) più fragili operanti nel settore.



Prospettive

Tra fine 2021 e inizio 2022 si sono addensate le nubi, accentuate dal conflitto tra Russia e Ucraina che mette a rischio non solo l'interscambio con i due Paesi, ma la stessa ripresa. Il costo dell'energia non accenna a placarsi e i prezzi di minerale, carbone, rottame ferroso (la cui percentuale di utilizzo arriva in alcuni casi al 90%) sono a livelli altissimi,

spingendo le aziende a rallentare (o addirittura a fermarsi) quando produrre costa troppo. A ciò si aggiungono i problemi relativi alla *supply chain* e alla logistica, in particolare nell'industria degli autotrasporti. Senza dimenticare l'eredità dei conti in rosso dell'industria di Stato per cui serve un'opera di riconversione dei processi di produzione in direzione dell'efficientamento energetico.

A favore della crescita gioca la spinta della globalizzazione, come testimonia il recente accordo Usa-Giappone sul taglio dei dazi contro l'eccesso di produzione, così come l'apporto dei fondi Pnrr e la costruzione di grandi infrastrutture. Da accogliere con favore, inoltre, il ritorno in mani italiane della Ast di Terni.

Dal lato ambientale il costo crescente dei permessi di emissione continuerà a favorire il passaggio dalla *brown* alla *green economy* tramite investimenti nell'acciaio pulito. Per raggiungere i target di decarbonizzazione fissati dalla Commissione Ue servono alcuni passi, come poter accedere ai fondi del *Next Generation Eu*, introdurre una tassa sulle importazioni inquinanti da Paesi terzi (*Carbon border adjustment mechanism*) e la disponibilità di adeguate infrastrutture di energia rinnovabile e idrogeno verde a un prezzo accessibile. ■

**Internet, telefonia fissa
e networking.**
massime prestazioni,
zero pensieri!

**Scopri cosa possiamo
fare per te!**

Convenzione soci Apindustria

informazioni

045 890 5050
Verona

info@trasminet.it
www.trasminet.it



il tuo partner per le telecomunicazioni

La pandemia, la guerra e le conseguenze sul Made in Italy

Pietro Marcato *Presidente Confimi Industria Alimentare*

La guerra scatenata dal leader russo, uno Stato ormai totalitario, verso l'Ucraina ha e avrà conseguenze drammatiche. Sulle popolazioni innanzitutto, vittime di una violenza insensata e in parte costrette ad abbandonare il Paese.

Stiamo vivendo giorno dopo giorno anche le pesanti conseguenze della crisi nei Paesi occidentali, sia a livello sociale che economico, che incideranno pesantemente sulle filiere industriali. Alimentare non esente. Dopo due anni di pandemia che hanno già segnato pesantemente le aziende e la loro capacità di resilienza, ora le eccellenze del Made in Italy devono fare i conti, da una parte, con gli aumenti spropositati dei prezzi dell'energia (petrolio e gas) e dei concimi; dall'altra parte, con la carenza di materie prime agricole. **Colpendo lo storico granaio dell'Europa, ci troviamo ora nel vortice in una tempesta perfetta.**

Rame e metalli sono aumentati? Così il prezzo del grano, dopo l'impennata del 100% registrata nel 2021. A livello mondiale, i primi sette giorni di conflitto in Ucraina hanno portato ad un aumento dei costi dei prodotti agricoli del 13% per il grano tenero e del 29% per il mais, stando alle rilevazioni di Cai-Consorti Agrari d'Italia. Inoltre, l'Ucraina è il terzo fornitore di mais del nostro Paese, che con la chiusura dello stretto di Kerch, nel mare d'Azov, soffre per il blocco delle importazioni di cereali dal Kazakistan. A rischio sono le scorte di olio di semi, soprattutto di girasole, base per la produzione di prodotti dolciari o conserve e condimenti: Russia e Ucraina riforniscono, via mare, l'industria europea le cui scorte sono a rischio. Bloccate sono anche le forniture di materiale di imballaggio che arriva dall'Ucraina, ad esempio vetri e imballaggi di legno.



È un dato di fatto che gli aumenti subiti dalle PMI Alimentari nel 2021 non hanno potuto essere trasferiti alla GDO (Distribuzione Moderna), che grazie al suo strapotere contrattuale ha accettato solo una minima parte di tali aumenti. Ora, dopo mesi di trattative per arrivare a fatica al contratto 2022, le aziende si trovano nuovamente con la necessità di riallineare i prezzi di vendita ai nuovi pesantissimi aumenti. Se prima **si parlava di riduzione decisa del margine operativo, adesso si tratta della sopravvivenza delle stesse aziende!**

Certo, il carrello della spesa è diventato più pesante in questi ultimi mesi e i consumatori se ne sono resi subito conto, facendo scelte oculate. Ma è solo una prima parte di un boccone amaro che ci aspetta nel corso dell'anno in cui tutto è nuovamente cambiato, con prospettive drammatiche!

Più volte i marchi noti della GDO sono intervenuti con dichiarazioni risolutive, tipo: «*La distribuzione continuerà l'impegno a tutelare il consumatore finale a fronte di aumenti che non tengano conto anche del contesto economico e sociale in cui si trova il nostro Paese*». Una foglia di fico, che finge di non capire la situazione contingente. È necessario invece aprire immediatamente un confronto tra tutti gli attori della filiera alimentare, un tavolo al quale si devono sedere tutti per cercare, con il contributo delle istituzioni, di mitigare l'impatto di una situazione estremamente critica in cui le nostre aziende sono forse le più penalizzate.

Dopo due anni di sforzi per riuscire a far fronte alla pandemia, si aggiungono quindi ulteriori ostacoli da fronteggiare. **Alla base del Made in Italy c'è però una qualità che deve essere tutelata.** Questo richiede interventi mirati sulla filiera per fare in modo che le imprese non chiudano o decidano di delocalizzare la loro produzione altrove. Aspetto che comporta anche un alto costo sociale. ■



RISPARMIA con le **CONVENZIONI** di APINDUSTRIA CONFIMI VERONA



SERVIZI E PRODOTTI

Studio Essepi
Dolomiti Energia
Ecobas
Eurotecnica
Girardi e Associati
Linea Ufficio Service
Nexive
SEA
Verpul
Gruppo Centro Paghe
Lightfull
Edenred
Samsung - elettronica
Italsicurezza
UM TOOLS



CONSULENZA AZIENDALE

Target Salute
Transaldi
Euler Hermes
GAP Studi e Consulenze



RICERCA PERSONALE

Adecco
Atempo
Generazione Vincente
G.I. Group
IG SAMSIC HR
Cesaro & Associati
Archimede



RISTORAZIONE

Villa Ormaneto
Tommasi Family



SALUTE

Casa di cura S. Francesco
Sporting club Arbizzano
Centro Bernstein
IRMED
Semea



MONDO AUTO

Eni
FCA Stellantis
Nordest Group
Viani Assicurazioni
Hertz - Autonoleggi
Hyundai
Wolkswagen



ADVANCED MIXING TECHNOLOGIES



fax 045 907427
www.albrigi.it



Albrigi



Master Plants



Mixer

MADE IN ITALY



A world of services

 **SCHOOL**
TECHNICAL COURSE

 **TRAINING**
CONTINUOUS TRAINING

 **MEETING**
TECHNICAL MEETINGS

 **ACADEMY**
INTERNATIONAL EXCELLENCE ACADEMY

 **RENT**
RENTAL SERVICE



“Competitività e giustizia sociale: la digitalizzazione come strumento per trovare un equilibrio nella ripartenza”

Così il Ministro Orlando in un messaggio al workshop IRESDES4.0

Maristella Mantuano *Ufficio comunicazione Confimi Industria Digitale*

«*In questa fase di ripartenza, anche in considerazione dei processi di transizione in atto, a partire da quella digitale ed ecologica, la ricerca di un giusto punto di equilibrio tra competitività e giustizia sociale non può che passare proprio dalla interlocuzione e dal confronto tra i soggetti sociali e un attento monitoraggio da parte della leva pubblica. I cambiamenti in atto hanno bisogno di essere governati e questo deve essere un processo condiviso in un ambito di forte coesione sociale che è la premessa per efficaci politiche di sviluppo».* Così **Andrea Orlando** - Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel suo video messaggio all'evento svoltosi a Bergamo, lo scorso 26 novembre 2021, nell'ambito del progetto europeo IRESDES4.0, di cui Confimi Industria è lead partner.

Relazioni industriali e Dialogo Sociale per una Economia e Società “4.0”/ Un focus sulle competenze digitali e il lavoro da remoto: questo il titolo dell'evento, al quale hanno partecipato oltre 70 tra stakeholder, imprenditori e sindacalisti.



Domenico Galia



nella foto: Paolo Agnelli e Rita Querzè

Per il presidente di Confimi Industria, **Paolo Agnelli**: «I processi di computerizzazione e digitalizzazione dei processi produttivi e organizzativi sono iniziati ormai molti anni fa. Abbiamo assistito all'introduzione dell'intelligenza artificiale e della machine learning all'interno delle nostre aziende. Per la manifattura questo si traduce in un miglioramento in termini di qualità e di tolleranze di produzione. Allo stesso tempo però sono cambiate e andranno cambiando le competenze di cui devono disporre i nostri tecnici e collaboratori, per questo di pari importanza alla digitalizzazione dei processi è il tema della formazione».

Nella relazione di **Margherita Rojatti** e **Diletta Porcheddu** – rispettivamente senior e junior researcher di ADAPT, altro partner del progetto – è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento di quest'ultimo, che punta a produrre una serie di **raccomandazioni per innovare le pratiche di contrattazione e di dialogo sociale a livello nazionale e europeo** applicati nelle PMI, considerando le recenti significative innovazioni che il Paradigma Industria 4.0 ha apportato alle imprese, a cominciare proprio dallo *smart working*. La ricerca si è mossa da studi e relazioni sul lavoro da remoto, sul suo impatto sulle imprese e nelle dina-

amiche del mercato del lavoro, oltre che sullo sviluppo delle competenze digitali. Fondamentali anche una serie di interviste semi-strutturate a rappresentanti sindacali e del mondo imprenditoriale, individuati da FIM CISL Veneto e Confimi Industria Digitale.

Nella ricerca è emerso che, nonostante anche la crisi causata dal COVID-19 abbia dimostrato quanto la digitalizzazione sia fondamentale per migliorare la resilienza economica delle imprese, oltre che servizi, prodotti e competitività, nel 2020 solo l'1% delle imprese europee con almeno 10 dipendenti ha raggiunto un livello molto alto di intensità digitale, il 14% un livello alto, il 46% uno basso ed il 19% molto basso. Solo il **18% delle PMI fornisce formazione ITC** contro il 68% delle grandi imprese. Anche questa difficoltà nell'uso delle tecnologie digitali si riflette sulla scarsa diffusione del lavoro da remoto nelle PMI. Alla base, secondo la letteratura scientifica, ci sarebbe una cultura aziendale non sempre favorevole alla sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro. La cosiddetta "telelaborabilità", inoltre, varia sensibilmente negli Stati membri sia a seconda della tipologia contrattuale dei lavoratori (sono molti di più i casi di lavoro da remoto tra i dipendenti con contratti a tempo indeterminato

rispetto a quelli con contratti a termine o atipici) e a seconda dei settori economici: se nel manifatturiero la percentuale di telelavoratori era attorno al 20%, nell'ICT e nei servizi di comunicazione si attestava al 40% già nel 2018.

Cruciale nella digitalizzazione delle PMI italiane sarà il PNRR, del quale l'Italia ha già destinato circa 7 miliardi di euro (circa il 15% del suo budget digitale contro il 17% della media europea) proprio alle competenze digitali avanzate, ponendosi al 9° posto tra gli Stati membri. Per raggiungere l'obiettivo del Digital Compass 2030 (il 90% delle PMI europee con livello base di intensità digitale) la strada è ancora lunga: nel 2020 lo aveva raggiunto solo il 60%.

Moderato da **Rita Querzè**, giornalista del Corriere della Sera esperta in cambiamenti del sistema produttivo e del lavoro, il workshop ha raccolto i contributi anche di **Paolo Gubitta** - direttore scientifico dell'Osservatorio Professioni Digitali e lavori ibridi dell'Università di Padova, di **Stefania Marassi** - Senior Lecturer and Researcher all'Università dell'Aia (Paesi Bassi) e di **Stavroula Demetriades** - senior research manager di Eurofound.

Le conclusioni sono state affidate a **Sebastiano Toffaletti** - segretario generale della European e Italian DIGITAL SME Alliance, a **Cristiana Pauletti** - referente per la formazione di FIM CISL Veneto e a **Domenico Galia**, presidente di Confimi Industria Digitale, il quale ha affermato: «Non si deve sottovalutare la competizione nel mondo del lavoro, bisogna essere attrattivi verso i migliori talenti, e lo smart working è sicuramente una modalità per evitare "fughe di cervelli" e attrarre competenze. Occorre pensare a un mercato del lavoro europeo e questo non potrà evolversi se non si offriranno modelli di lavoro innovativi e flessibili». ■

Un vero tsunami si è abbattuto su l'economia nazionale e veneta

Filiberto Semenzin *Presidente Verona Stone District*

Incari delle materie energetiche stanno stravolgendo l'attività produttiva delle piccole e medie imprese che rispetto al primo trimestre del 2021 pagano l'energia elettrica il 75,6% in più e il gas addirittura il 133,5% in più rispetto alle grandi imprese che ricevono forniture su misura (dati Eurostat).

L'entusiasmo che ci aveva coinvolti guardando ai dati sulla ripresa ha subito una brusca frenata per il continuo **aumento dei costi legati alle materie prime, trasporti e noli, costo dell'energia** e molto altro ancora.

Voci che incidono in maniera sempre più pesante sui bilanci delle **nostre aziende bloccate nella predisposizione dei loro listini.**

È paradossale che, in un momento di rilancio delle attività, di aumento del lavoro, di ritorno anche di mercati che avevano subito un notevole rallentamento nel recente passato, le imprese siano costrette **a subire una pesante riduzione delle proprie marginalità a causa di aumenti con-**



tinui che ormai stanno andando fuori controllo frenando di conseguenza la possibilità di programmare e pianificare iniziative, attività ed investimenti.

Gli allarmi e le preoccupazioni che da mesi vengono presentate alle Istituzioni **ricevono troppe tiepide risposte ed attenzioni.**

Un uso continuo del **"futuro semplice"** su tutto non aiuta certamente chi

deve confrontarsi quotidianamente con un mercato che ragiona sempre di più sull'**oggi** e **subito**, sul **presente**. Non mancano certamente le capacità di analisi di autorevoli Istituti di Ricerca che quotidianamente indicano necessità ed urgenze eppure, altrettanto quotidianamente le nostre PMI manifatturiere sono costrette a scontrarsi con la realtà dei conti e con le **difficoltà nel poter pianificare lavori**, ordini e commesse.

La necessità di far bilanciare impegni e conti impongono certamente un'attenzione volta ad evitare squilibri nei conti pubblici, ma proprio questa necessità ed urgenza dovrebbero far aumentare l'attenzione delle politiche economiche di sviluppo sulla necessità di saper mettere da parte posizioni tipiche dell'ideologismo del **NO** lasciando spazio al ragionamento responsabile del **SI**.

Si agli investimenti per la riduzione del costo dell'energia, **si alle iniziative di sostegno** ed accompagnamento



alla crescita per le nostre PMI, **si alla semplificazione e sburocratizzazione**, nel rispetto delle regole, per chi voglia realmente investire sul territorio **salvaguardando l'occupazione, si alla scelta responsabile** tra assistenzialismo e sviluppo favorendo senza se e senza ma quest'ultimo.

Favorire la competitività delle nostre imprese inizia senza ombra di dubbio dal favorire gli investimenti, la capacità di programmare, la volontà e il desiderio di investire.

Stare dalla parte del lavoro vuol dire creare le condizioni non per garantire le rendite di posizione, ma per incentivare investimenti, impegno, meritocrazia, ricerca ed innovazione.

Alla politica non siamo abituati a chiedere assistenzialismo: chiediamo condizioni e pari opportunità per poter competere in un mondo che cammina a velocità completamente



diversa dalla nostra, regole semplici e chiare, anche perché la poca chiarezza favorisce l'interpretazione dei più furbi danneggiando la volontà dei più capaci.

"Ci lascino lavorare" è la frase che

tutti i giorni si percepisce nei cantieri, nei laboratori, nei piazzali e negli uffici delle nostre PMI.

Sì: lasciateci lavorare con onestà ed impegno, con la forza ed il coraggio della volontà nonostante tutto. ■



PULIMAC

Dai valore alla tua impresa con il welfare aziendale a km 0

Consulenza e formazione
ad aziende e dipendenti per
il miglioramento del benessere
e per il raggiungimento
del vantaggio economico

10% DI SCONTO

per soci Apindustria
sull'attivazione
della piattaforma
di welfare aziendale



www.serviziwelfare.it
info@serviziwelfare.it

Tel. 045-2584774
Via G. Spaziani, 4 - Verona



Riflessioni in 'libertà'

NO ALLA GUERRA!

Consiglieri Confimi Industria Metalmeccanici

La guerra della Russia contro l'Ucraina inizia alle 04:00 del 24 febbraio 2022. Una data storica che ci ha fatto risvegliare ed ha risvegliato vecchi fantasmi che credevamo ormai definitivamente svaniti. E mentre si pensava di essere tutti impegnati a combattere un unico nemico, e mentre si risentiva ancora della crisi sanitaria mondiale e non sapevamo se e come il Covid19 sarebbe finito o sarebbe evoluto, né sapevamo se avremmo dovuto convivere ancora con questo nemico di tutti, ecco che il mondo piomba nella più nera delle miserie umane: la guerra! La smania di uccidere senza distinzione, seminare morte e portare alla disperazione più totale centinaia di migliaia e poi milioni di persone che non capiscono il perché di quello che sta accadendo e forse non lo capiranno mai.



Luca Ghibellini

La guerra è la vittoria di tutte le crudeltà che l'umanità può esprimere, la pace è il terreno dove tutto il bene si può realizzare.



Federica Mirandola

La speranza è che si possa ritornare quanto prima al buon senso e vengano messi

da parte interessi economici e strategici oltre all'ego smisurato di qualche Capo di Stato che dovrebbe solo proteggere il suo popolo, facendolo crescere in pace e con dignità.

In questo drammatico scenario le nostre aziende sono in allarme: il rischio è concreto, i costi dell'energia saliti senza controllo e l'approvvigionamento di materie prime scarseggia di giorno in giorno.

Le centinaia di vittime civili non hanno senso nel 2022, la guerra è solo distruzione!



Marco Gatti

In questi giorni è stata giustamente condannata la guerra.

Ma dove siamo stati noi tutti in questi anni, visto che da un decennio in Ucraina si combatte una guerra cruenta e vile e nessuno ne ha parlato? Chi, in questo momento ha da guadagnare perché questa guerra sia alimentata?

Perché tanto interesse a sbandierare alcuni trattati internazionali e dimenticarsi di altri?

Per quali motivi tanta pressione degli USA, in questo momento storico, quando abbiamo lasciato l'Afghanistan al suo destino dopo aver sacrificato tante vite per proteggere la popolazione?

Mah...

Claudio Cioetto

Accecati dal potere e con le tenebre nei cuori, dimentichiamo che l'unica arma per combattere il buio della guerra e che ci porta alla luce della vita è la libertà, è il suo profumo.



*...la libertà...
abbiamo un fiore,
nel cuore,
un fiore regalato
colto dal sangue,
sacro,
non possiamo calpestarlo,
né lasciare che lo copra il gelo,
o che il sole lo avvizzisca,
dobbiamo coltivarlo,
lasciare che buoni germogli crescano,
ripararlo,
un leggero vento,
ne carpirà il profumo,
valicherà ogni confine,
è un fiore delicato,
è la libertà.*



Marisa Smaila

Se le parole rappresentano l'immagine di una azione o di una nozione, il termine 'guerra', dal germanico 'werra' ovvero 'mischia, groviglio, macello', porta con sé il ricordo della fine di Roma e l'inizio del Medioevo, definito anche 'periodo buio', con il conseguente deterioramento demografico, culturale ed economico. Ad ognuno le sue responsabilità e tutti traggano le loro considerazioni.■

Libera la liquidità della tua impresa

Il canale fintech: una nuova frontiera per la finanza d'impresa

Vittorio Rigotti *Vicedirettore Fidi Nordest*

L'emergenza sanitaria causata da Covid-19 ha innescato la più grande crisi economica che il mondo abbia mai affrontato negli ultimi 100 anni dalla Grande Depressione del '29.

Gli strumenti finanziari di sostegno al capitale circolante attualmente disponibili per le PMI sono insufficienti a fronteggiare la situazione, hanno alte barriere di ingresso, sono costosi e hanno un carattere prociclico.

Perdite di fatturato, rincari di materie prime ed energia, rating deteriorati, difficoltà di accesso al credito e mancanza di strumenti adeguati alle nuove condizioni, stanno aggravando le tensioni finanziarie delle imprese dovute ai ritardi sui pagamenti, complicando le relazioni tra clienti e fornitori e generando un circolo vizioso di ulteriore peggioramento degli indici di solvibilità delle stesse.

C'è quindi un enorme spazio di mercato per strumenti finanziari nuovi che si stanno rapidamente sviluppando anche nel nostro Paese e che possono rappresentare una valida soluzione alternativa al tradizionale canale bancario.

Le società fintech, grazie all'esperienza maturata nell'analisi del rischio e alla tecnologia proprietaria evoluta di cui dispongono, sono in grado di offrire all'impresa di ogni settore e dimensione soluzioni finanziarie integrate e diversificate per ottenere liquidità immediata a fronte di crediti commerciali e fiscali, sostengono la solidità finanziaria della supply chain e rappresentano il punto di contatto privilegiato tra le PMI italiane e gli Investitori istituzionali internazionali interessati ad investire nel nostro Paese. *(Nota: con il termine inglese FinTech ci si riferisce alla Financial Technology, ossia all'offerta di servizi di finanziamento, di pagamento, di investimento e di consulenza ad alta intensità tecnologica, che comportano forti spinte innovative nel mercato dei servizi finanziari).*

L'Invoice Trading

Il servizio di Invoice Trading fornito dalle società fintech è la soluzione per le imprese fornitrici che vogliono aumentare la propria disponibilità di cassa senza richiedere nuovi finanziamenti, liberandosi del problema della gestione dei crediti commerciali e superando i limiti imposti dalle banche e dalle società di factoring.

STRUMENTO: cessione del credito commerciale a titolo definitivo (pro soluto) con notifica via PEC al debitore

ACQUIRENTE DEI CREDITI: Investitori istituzionali

FLUSSI FINANZIARI: 90% erogato pro soluto all'impre-



sa cedente all'atto della cessione del credito – la restante parte liquidata al saldo della fattura

COSTI: commissioni di cessione certe e trasparenti pagate all'atto della vendita del credito

GARANZIE RICHIESTE: nessuna

Perché l'invoice trading:

1. non è un finanziamento

l'impresa può aumentare la cassa senza accendere nuovi finanziamenti da rimborsare e senza alcuna segnalazione in Centrale Rischi

2. è vantaggioso

cedendo i propri crediti commerciali l'impresa migliora gli indici di bilancio, il rating bancario e gli indicatori del nuovo "codice della crisi"

3. è efficace

mediante la cessione pro soluto dei propri crediti l'impresa può anticipare l'incasso degli stessi di ca. 82 giorni rispetto alla media nazionale ottimizzando in tal modo i propri flussi finanziari

4. è flessibile

a differenza di altre forme di anticipo del credito, la vendita dei crediti può essere attivata solo quando serve. ■

Prorogato fino al 30.06.2022 il sostegno straordinario del fondo centrale di garanzia per fronteggiare le esigenze di liquidità delle imprese italiane correlate al caro energia. Contatti: tel. 04441838600 - mail credito@fidinordest.it - www.fidinordest.it

Si apre una nuova era nella consapevolezza assicurativa

Entra nel nostro sito
e valuta le tue priorità



Noi sapremo come indicarti
le migliori soluzioni



VA **VIANI**
ASSICURAZIONI

Via Albere, 10 - 37138 Verona - tel. +39 0458103331 - fax +39 0458101822 - e-mail: info@vianiassicura.it

www.vianiassicura.it  

Mafia e economia

Intervista al Colonnello Pietro Carrozza

Comandante Provinciale dei Carabinieri di Verona

Qual è la principale organizzazione mafiosa che attualmente opera nel territorio veronese e quali sono i principali mercati e le principali attività illecite messe in atto dalle organizzazioni mafiose in questo territorio?

Le ultime attività investigative condotte sul territorio veronese hanno dato evidenza di una forte presenza della 'ndrangheta, quindi della criminalità organizzata di origine calabrese; ciò non esclude la presenza di altre strutture come Cosa Nostra, Camorra e Sacra Corona Unita. Il territorio si caratterizza per una presenza che non è belligerante e militare, ma si sostanzia più sotto il profilo economico-finanziario, non dimenticando però, l'esercizio del metodo mafioso; infatti, le sentenze della Corte di Cassazione hanno, tra l'altro, stabilito, che si basa sul non dire, sull'intuire e sul lasciato percepire.

Durante il seminario promosso dalla Camera di Commercio di Verona ci ha parlato di alcuni casi di intimidazioni ad imprenditori agricoli con furti di mezzi e incendi, può parlarcene?

Sono casi che rappresentano le modalità con cui si sostanzia il metodo mafioso; poiché l'intimidazione va dal non detto all'azione, anche più forte, soprattutto quando bisogna convincere qualcuno a compiere determinate azioni. Durante una nostra attività investigativa abbiamo dimostrato che un imprenditore comprendendo della gravità della situazione in cui si trovava ha provato a reagire; conseguentemente lo hanno accompagnato in uno scanti-



nato dove gli hanno semplicemente fatto vedere delle spranghe, delle catene e dei coltelli. Quindi non c'è stata una violenza, ma solo una dimostrazione di per sé sufficiente a sostanziare l'intimidazione criminale mafiosa.

Per quanto riguarda invece le mafie straniere, come si infiltrano nel territorio veronese e quali sono le principali attività illecite di cui si occupano? Si concentrano solo sul traffico di stupefacenti o ormai hanno preso parte anche in altre attività?

Facendo riferimento alle attività investigative svolte e ai procedimenti penali ormai conclusi possiamo dire che la criminalità di matrice albanese si occupa principalmente del traffico di sostanze stupefacenti, tendenzialmente cocaina, e in parte minore della gestione della prostituzione. Inoltre, un'organizzazione criminale moldava denominata "Pa-

tron" si è interessata alla commissione di furti in modo strutturato. Da ultimo, la terza organizzazione criminale straniera presente è quella nigeriana, che ormai sappiamo essere di tipo cultista, che principalmente gestisce il mercato della marijuana e della prostituzione.

Quali sono i principali "reati-spia"? Quando e cosa, quali segnalazioni, quali indizi, vi fanno prendere coscienza del fatto che è necessario intervenire?

Sicuramente gli incendi, le esplosioni di colpi di arma da fuoco, i furti di macchinari agricoli di pregio, le lesioni personali. Di fronte a questi reati chiaramente si pone un'attenzione particolare proprio perché possono celare un'organizzazione criminale che opera sul territorio.

Come e quanto ha inciso la crisi da covid-19 sulle attività messe in atto dalle organizzazioni criminali? Quali sono state le attività colpite maggiormente? E quali sono state le attività di contrasto messe in atto da parte vostra?

Sicuramente la pandemia che stiamo vivendo ha cambiato le abitudini di tutti noi e quindi anche le dinamiche del tessuto economico sociale. Uno dei settori che è rimasto più in difficoltà è quello che viene definito con l'acronimo Horeca (hotel-restaurant-café). Gli imprenditori di questi settori sono quelli che si sono trovati più esposti. Ci sono stati dei cambi repentini nelle attività, abbiamo già svolto interventi che sono terminati con la chiusura di alcune strutture, ne stiamo monitorando altre.■

CARRERA JEANS

ha ottenuto la certificazione di ARB

Carrera Jeans – storica azienda di blue jeans e pantaloni fondata a Verona nel 1965 – ha ottenuto la certificazione di sostenibilità integrata **Si Rating di ARB SBpA** a testimonianza della forte attenzione nella gestione della sostenibilità per migliorare l'impatto ambientale, sociale e di buona governance (ESG) e perseguire gli obiettivi fissati dall'ONU nella Agenda2030 (SDGs). Creato da ARB - start up innovativa con sede a Trento, diventata società benefit per azioni nel 2021 - **"Si Rating - Sustainability impact rating"** è un indice basato solo su strumenti internazionalmente riconosciuti, in collaborazione ufficiale con **SASB1**, in grado di misurare la sostenibilità dei criteri ESG e dei 17 obiettivi delle Nazioni Unite (SDGs) e, al contempo, un utile strumento strategico di analisi, di gestione e di comunicazione della sostenibilità. **Carrera** – iconico brand con quartier generale a Verona, dove ha sede il suo design center, e due principali unità produttive in Asia centrale, in Tajikistan, terra di coltivazione del cotone e della antica via della seta – deve il suo lungo successo alla capacità di abbinare tecnologie d'avanguardia alla cura artigianale del prodotto, per trasformare il cotone in prodotti confortevoli, resistenti e di comprovata lunga durata. In particolare l'azienda – **oltre ad aver già intrapreso un percorso concreto di sostenibilità in Italia**, che l'ha portata, ad esempio, ad approvvigionarsi di sola energia prodotta da fonti rinnovabili, sia per il quartier generale, sia per tutti i 38 negozi presenti sul territorio – **ha saputo creare in Tajikistan** una "filiera integrata di rispetto" che Carrera presidia totalmente e che fa sì che la produzione, sin dalla coltivazione del cotone, raccolto a mano dalle cooperative del luogo, fino alla confezione, venga **curato seguendo le più antiche tradizioni di lavorazione del cotone** - e con salari considerevolmente più alti rispetto alla media del Paese. Il risultato complessivo della certificazione "Si Rating" ottenuto da Carrera è del 57%. «*La nostra filiera integrata – afferma Gianluca Tacchella, amministratore delegato di Carrera Jeans – ha alla base il rispetto ed il sostegno per il lavoro di ogni persona che compone la nostra azienda, in Italia e in Asia. Al contempo le attività di Ricerca e sviluppo sono l'anima di Carrera Jeans. Abbiamo costruito impianti che possano garantire il minor impatto ambientale perché crediamo in un prodotto che allo stesso tempo abbia cura dell'ambiente da cui proviene. Le evidenze che abbiamo avuto dall'adozione di Si Rating sono per noi una conferma*

Carrera, una filiera integrata di rispetto: in Italia ha un percorso di sostenibilità e in Tajikistan segue le lavorazioni del cotone.

Per Ada Rosa Balzan, fondatrice e amministratore delegato di Arb, quello della sostenibilità nel 2022 è per le aziende un tema strategico e imprescindibile



del percorso di sostenibilità che abbiamo già da tempo intrapreso e sono per noi spunto di ulteriori miglioramenti». ■



NOVITÀ PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DAL MUD 2022 ALLA TARI

Ci avviciniamo alla scadenza della presentazione del Modello di Dichiarazione Ambientale MUD. Negli ultimi anni ci siamo abituati anche a numerosi aggiornamenti e modifiche della dichiarazione stessa, che è stata complessivamente “arricchita” da molteplici nuove informazioni che vanno fornite alle autorità.

Quest'anno la Dichiarazione per i produttori iniziali di rifiuti, come dati da dichiarare, **resta sostanzialmente invariata** rispetto all'edizione precedente anche se sono state introdotte delle modifiche sia a questa Dichiarazione che alla modulistica prevista per le altre dichiarazioni che costituiscono il MUD. I moduli aggiornati sono stati

pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio 2022 e pertanto **la data di presentazione** della dichiarazione, annualmente prevista al 30 aprile, è **slittata al 21 maggio p.v.**

Purtroppo le novità che vengono introdotte riguardano sempre il passato, ad anno contabile già chiuso, invece di essere presentate per la gestione futura dei dati di produzione dei rifiuti, in modo da facilitare la contabilizzazione e l'acquisizione dei dati da trasmettere.

Se non ci saranno dei cambiamenti diretti con le modifiche introdotte nel MUD dell'anno 2022 (dati 2021) **l'aspetto principale che coinvolgerà i produttori di rifiuti sarà sostanzial-**

Con la norma introdotta scompare la categoria dei rifiuti 'assimilabili agli urbani'.

Slittata al 21 maggio la presentazione della dichiarazione MUD

mente quello di fornire ai raccoglitori/trasportatori le tipologie di rifiuti conferiti.

Ricordiamo infatti che con l'entrata in vigore del D.Lgs 116/2020 è stata profondamente modificata la classificazione dei rifiuti nella parte relativa

alla definizione dei rifiuti urbani e conseguentemente anche quelli speciali. Con la norma introdotta **scompare la categoria dei rifiuti 'assimilabili agli urbani'**, cambiano quindi completamente anche le modalità di contabilizzazione dei rifiuti urbani raccolti, che ora non sono più una esclusiva delle aziende incaricate dai singoli comuni, ma possono essere raccolti anche da aziende private che i produttori possono scegliersi sul mercato.

Proprio perché non possano sfuggire dal conteggio delle raccolte differenziate, ora i raccoglitori privati dovranno fornire questo dato all'interno del loro MUD di competenza. Per tale motivo saranno costretti a chiedere, solo ora ad anno concluso, che tipo di rifiuto – se speciale o urbano – è stato consegnato dal produttore.

I produttori che verranno coinvolti in questo tipo di "indagine" dovranno quindi comunicare l'informazione, es-

sendo solo loro in grado di poter fornire questo dato.

Questa **novità introdotta nel MUD ci ricorda un altro fondamentale aspetto** della gestione dei rifiuti che si è modificato con la nuova classificazione: **la scelta del fornitore** per la raccolta dei rifiuti **prodotti potrà incidere infatti anche sulla Tassa Rifiuti** che viene pagata al Comune dalle aziende.

Tutti questi particolari quindi non vanno sottovalutati in quanto possono avere un impatto economico anche importante sulle aziende. La valutazione non deve più essere esclusivamente tecnica ma deve essere anche economica. La gestione deve essere lineare e chiara non solo per non incorrere in sanzioni ma anche coerente, così da poter usufruire di quello che il legislatore concede come riduzione della tassazione a carico delle

aziende.

Va ricordato che il **30 giugno scadrà il termine per presentare** al proprio Comune di appartenenza il modulo per la modifica/aggiornamento delle superfici atte a produrre rifiuti urbani e dichiarare la scelta del fornitore utilizzato. In funzione dell'attività svolta e delle scelte attuate si possono ottenere anche interessanti risparmi in termini di tassazione.

Devono essere raccolti tutti i documenti necessari per fare una precisa e puntuale valutazione. Primi fra tutti vanno recuperati i vari regolamenti comunali che regolano le aliquote della tassa rifiuti e quelli delle modalità di raccolta dei rifiuti stessi.

Infine non dimentichiamo che la scelta di un operatore privato o dell'azienda incaricata dal comune ha delle importanti implicazioni sull'obbligo o meno della tenuta dei registri di carico scarico dei rifiuti. ■

consultBANK®

since 1987 broker house system

TOP LEASING

Da oltre 30 anni offriamo professionalità e successo nel settore Leasing.

Abbiamo un importante patrimonio professionale e operativo di analisi economiche, ingegneria finanziaria, contratti e partnership che possono soddisfare qualunque vostra esigenza.

Operiamo in tutti i settori, in particolare nell'immobiliare, strumentale, aeronautico, energetico, navale, grandi impianti e targato pesante.

CONTATTI

Via Marsala, 40/C
21013 GALLARATE (VA)
a.madaio@consultbank.com
+39 0331 771526



I paradossi occupazionali nella fase “post covid”

Con lo scoppio della pandemia da Covid 19 nel febbraio del 2020, il Governo, come è noto, ha introdotto il blocco dei licenziamenti in tutti i settori a tutela dell'occupazione. Tale divieto è ad oggi superato. A giugno 2021, infatti, è terminato il blocco per le imprese medio grandi della manifattura ed edilizia, mentre al 31 dicembre 2021 per la generalità dei settori produttivi.

Si poteva pensare che il numero dei licenziamenti intimati al termine del divieto avesse una portata rilevante in considerazione del contesto e della durata del blocco. L'impatto è stato invece notevolmente circoscritto, risultando pressoché in linea con quelli del 2019. A tutto ciò si aggiunge un fabbisogno di personale che le aziende non riescono a soddisfare.

Strano? I dati vanno subito interpretati e, infatti, va precisato che sotto l'apparente normalità di tale scenario si “nasconde” un fenomeno silente e del tutto inatteso sia nei numeri che nelle ragioni di tale decisione: **le dimissioni volontarie di massa.**

Si tratta di un fenomeno che in apparenza potrebbe essere considerato d'importazione, poiché il mercato del lavoro

degli Stati Uniti risulta, già da mesi, condizionato dalla crescita delle dimissioni dei lavoratori spinti dalla motivazione di cambiare, di mollare tutto e cambiare vita.

In Italia, secondo i dati riportati nella nota “*comunicazioni obbligatorie*” n. 6 di novembre 2021, redatta dal Ministero del Lavoro in collaborazione con Banca d'Italia – Eurosystema, emerge che nel corso del 2021 le dimissioni volontarie sono gradualmente aumentate sino a superare, a partire dalla seconda metà dell'anno, i livelli registrati nel 2020.

Nello specifico il numero delle dimissioni era diminuito marcatamente con l'insorgenza della pandemia. Dalla primavera 2021, periodo aprile - giugno, l'aumento è stato del 37% rispetto ai tre mesi precedenti, dell'85% se il confronto avviene con il medesimo trimestre del 2020, mentre risulta lievemente superiore rispetto a quelli del 2019.

Le ragioni a fondamento di tale incremento risultano essere molteplici, ma secondo un'indagine svolta da Aidp (Associazione per la direzione del personale) è possibile delineare due macro categorie.

Innanzitutto la ripresa del mercato del lavoro permette la ricerca di condizioni economiche più favorevoli in altra azienda e la ricerca di maggiori opportunità di carriera. In questo caso le dimissioni da un lavoro a tempo indeterminato e le assunzioni, anch'esse a tempo indeterminato, dovrebbero registrare andamenti simili. Da una valutazione dei dati si assiste tuttavia ad un aumento delle sole cessazioni.

In merito a queste ultime, secondo i dati dell'istituto di statistica Istat ad agosto 2021 emerge un aspetto particolarmente interessante: la diminuzione dei posti di lavoro non è principalmente imputabile ai licenziamenti, il cui sblocco dello scorso giugno fu fortemente contestato dalle organizzazioni sindacali, bensì alle dimissioni volontarie.

Dall'indagine Aidp **risultano altre ragioni correlate all'aspetto motivazionale o alle aspirazioni personali** o aderenti al clima - benessere aziendale (flessibilità d'orario, smart working, benefit ecc.). **Si assiste, quindi, ad una mutazione delle priorità, dalle mere prospettive economiche e di carriera ad aspetti aderenti al rispetto dei valori individuali, alla qualità delle relazioni, al benessere sul posto di lavoro, ad un maggior equilibrio tra vita privata e lavorativa, alla ricerca di un nuovo senso della vita.**

Aidp, mediante la propria indagine, fornisce altresì utili in-

formazioni per circoscrivere il fenomeno italiano delle cessazioni volontarie. L'evento riguarda principalmente i giovani lavoratori occupati in ambito impiegatizio, collocati nelle regioni del Nord Italia. La fascia d'età maggiormente coinvolta, infatti, riguarda quella tra i 26-35enni, seguita dalla fascia 36-45 anni.

Rispetto a tutto ciò, qualora avessimo bisogno di conferme, l'Istat certifica un elevato livello di difficoltà delle aziende italiane a trovare nuovi addetti. Ciò risulta particolarmente evidente in settori con elevata specializzazione tecnica o scientifica. A tal proposito in Parlamento è in discussione la Legge di riforma degli ITS, rinominati Its Academy, affinché diventino una componente strutturale del sistema educativo italiano in parallelo all'università ma in continuità con il sistema di istruzione e formazione tecnica e professionale e con i licei. Tale sviluppo potrebbe contribuire ad attenuare la carenza di competenze utili a svolgere le funzioni ricercate oggi dalle imprese.

Da tale contesto emerge, quindi, un mondo del lavoro "post covid" connotato da alcuni tratti paradossali: **ci sono molti meno occupati rispetto alla fase precedente del Covid, vi è un elevato numero di lavoratori dipendenti assunti a tempo indeterminato che rassegnano le dimissioni e le imprese faticano terribilmente a trovare manodopera.**■

PERLINI

ABBIGLIAMENTO da LAVORO & ANTINFORTUNISTICA

SICUREZZA SUL LAVORO

- Dispositivi di Protezione Individuale D.P.I.
- Scarpe antinfortunistiche
- Abbigliamento da lavoro - alta visibilità
- Protezione vista, udito e vie respiratorie
- Anticaduta
- Casette e valigette per il pronto soccorso
- Personalizzazioni con ricamo o stampa



Via Roveggia 2a, - 37136 Verona (VR)

Tel. +39 045 500759

info@perliniworkwear.it

PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI

PERLINIWORKWEAR.IT

workwear



LE ULTIME MODIFICHE AL TESTO UNICO SICUREZZA SUL LAVORO QUALI NOVITÀ?

Francesco Menegalli *Health&Safety e HR Consultant*

Con la Legge 215/2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 20 dicembre 2021 con n. 301, è stato convertito in legge il Decreto Legge 146/2021, che contiene anche **modifiche rilevanti al D. Lgs. 81/08**, il ben noto **Testo Unico Sicurezza sul Lavoro**.

Le novità, che riguardano tutte le aziende, sono molteplici e in alcuni casi molto significative. Vediamole nel dettaglio:

alcune rilevanti modifiche riguardano la figura del “Preposto”. In particolare art. 18 del D.Lgs. 81/08 prevede ora per il Datore di Lavoro e/o del Dirigente l’obbligo di individuare il Preposto o i Preposti per l’effettuazione delle attività di vigilanza di cui all’articolo 19.

Proprio l’articolo 19 è oggetto di un’altra modifica: la lettera “a” del primo comma è stata cambiata e riportata ora quanto segue: *Il Preposto deve sovrintendere e vigilare sull’osservanza da parte dei singoli lavorato-*

*ri dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, **intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell’inosservanza, interrompere l’attività del lavoratore e informare i superiori diretti***”.

Questa modifiche vanno sostanzialmente nella direzione di identificare sempre più il Preposto come una figura cardine del Sistema di Prevenzione e Protezione e quindi di responsabilizzare sia i vertici aziendali, che sono ora tenuti a identificare tale figura al fine di evitare

carenze nelle prese di responsabilità e zone d'ombra organizzative, sia il Preposto stesso, che viene investito anche del potere / dovere di intervenire proattivamente non solo mediante segnalazioni, ma tramite azioni concrete finanche ad arrivare all'interruzione delle attività lavorative in caso di situazioni pericolose. In tale contesto è stato modificato anche l'articolo 26, relativo alla gestione degli appalti, al quale ora è stato aggiunto il comma 8-bis: *"Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto"*.

Altre novità importanti riguardano la formazione in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro (art. 37): la norma prevede che entro il mese di giugno 2022 saranno revisionati gli Accordi Stato-Regioni e che tali accordi dovranno prevedere:

- Formazione obbligatoria anche per il Datore di Lavoro, che ad oggi era l'unica figura aziendale per la quale non era previsto obbligo formativo (se non nei casi di Datore di Lavoro che ricoprisse anche il ruolo di RSPP)

- Aggiornamento della formazione per Preposti e Dirigenti almeno biennale e comunque ogni qualvolta sia reso necessario in ragione dell'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. Inoltre tale formazione potrà essere svolta solamente in presenza.

È da sottolineare inoltre un'ulteriore significativa modifica dell'art. 37, che riguarda l'addestramento dei lavoratori in relazione alla salute e sicurezza sul lavoro. Viene infatti specificato che l'addestramento *"consiste nello svolgimento di prova pratica, per l'uso corretto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, anche in relazione all'applicazione delle procedure di lavoro"* e che *"l'avvenuto addestramento dovrà essere tracciato in apposito registro, anche informatizzato"*.

Si tratta di una precisazione non banale, perché comporta ora la necessità di registrare puntualmente l'addestramento dei lavoratori (prestando particolare attenzione ai lavoratori nuovi assunti, a lavoratori interessati da cambio mansione o adibiti a nuove attività, nuove macchine e attrezzature, nuovi processi lavorativi etc.).■

35°
1982 - 2017

**Claudio
Cioetto**
lavorazioni meccaniche



Viale Verona, 4
37040 Roveredo di Guà (Vr)
Italia

Tel. +39 0442 469163
Fax +39 0442 468175

info@officinecioetto.it
www.officinecioetto.it

TORNITURA
TURNING

FRESATURA
MILLING

FRESALESATURA
BORING MILLING

RETTIFICA
GRINDING

TRATTAMENTI TERMICI
THERMAL TREATMENT



BANCA VERONESE

CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE

BCC
CREDITO COOPERATIVO

GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

La Banca del tuo Paese.



www.bancaveronese.it

Museo Archeologico Nazionale di Verona

Sezione di Preistoria e Protostoria

Agli albori della creatività umana

Là dove erano imprigionati i carbonari che lottavano contro l'Impero Asburgico hanno trovato posto le testimonianze più antiche degli insediamenti umani nel territorio veronese, portate alla luce dopo un secolo e più di campagne archeologiche. Si tratta di **reperti considerati i primi, eccezionali esempi delle espressioni della civiltà e della creatività umane**, che si possono ora finalmente ammirare accompagnati da un chiaro corredo introduttivo. Ricostruzioni fisiche e virtuali, video e altri mezzi di comunicazione multimediale valorizzano questo straordinario patrimonio in bianche teche sovrastate dalle colossali capriate lignee del grande edificio costruito nel 1856 per farne sede carceraria.

La Direzione regionale Musei Veneto, cui questo Museo statale afferisce, ha investito fondi del Ministero alla Cultura per restaurare e mettere a norma l'edificio che si sviluppa su tre piani, compresa la elegante facciata sul Lungadige veronese. L'allestimento del nuovo Museo Archeologico, è iniziato dall'ampio **sottotetto** dove hanno trovato collocazione le sezioni dedicate alla **Preistoria** e alla **Protostoria**, a documentare un lasso di tempo che prende avvio circa **200.000** anni fa e si dipana sino al



primo secolo a.C.
Il **piano intermedio** accoglierà invece i reperti dell'età **celtica e romana**,

100 mila anni di storia nel nuovo Museo Archeologico Nazionale di Verona. Esposto, con altri tesori, lo "Sciamano", la figura umana forse più antica al mondo

biblioteca e spazi per incontri, mentre il piano terra è destinato a documentare l'età altomedievale.

Complessivamente l'investimento supererà i 3 milioni di euro, integralmente finanziati dal Ministero alla Cultura. Si conta di avviare molto presto il cantiere per la sezione romana, mentre con fondi assegnati tramite il PNNR saranno messi a cantiere anche il piano terra per completare quello che si prefigura come uno dei più importanti musei archeologici italiani.

Aperta al pubblico la sezione riservata alla **Preistoria** e alla **Protostoria** il cui percorso espositivo, anche grazie a ricostruzioni fisiche e

virtuali, video e altri mezzi di comunicazione multimediale, narra le principali componenti storiche del veronese in un arco cronologico compreso tra oltre 100.000 anni fa e il 100 a.C. Il percorso si articola in una serie di sottosezioni dedicate ai principali siti preistorici e protostorici, dal Paleolitico (rappresentato dalla famosa pietra dipinta, nota come lo "Sciamano", passando attraverso il Neolitico e l'età del Rame, fino all'età del Bronzo, con l'esposizione dei materiali provenienti dai siti palafitticoli inseriti nella lista UNESCO del veronese, e all'età del Ferro. L'allestimento si sviluppa, attraverso le diverse sale dei due bracci del terzo piano (dal Paleolitico all'età del Bronzo) fino a confluire nel terzo braccio (dedicato all'età del Ferro).

Tra i molti tesori del nuovo Museo, la neo direttrice dell'istituzione veronese, **Giovanna Falezza**, segnala la pietra dipinta nota come lo "Sciamano"

Risale invece all'Età del Bronzo antico, lo straordinario esemplare di **vaso a bocche multiple** recuperato durante lo scavo archeologico della Palafitta del Laghetto del Frassino presso Peschiera del Garda. Dal medesimo sito provengono anche **ceramiche con decorazioni incise**, conchiglie, metalli e utensili in osso, pietra e legno. Sempre dal Garda, rinvenuti ad una profondità di circa tre metri, provengono una **tazza** dell'Età del Bronzo antico e alcuni resti paleobotanici, tra i quali una **spiga carbonizzata di farro**.

Dal sito di Pila del Brancon, a Nogara, provengono **spade ripiegate**, **cuspidi di lancia**, pugnali ed altri elementi laminari contorti, materiali che possono essere riferiti ad una fase iniziale dell'età del Bronzo finale.

Notevoli e numerosi gli oggetti da ornamento esposti nel nuovo Museo e tra essi spicca il **magnifico spillo** scoperto presso la palafitta de La Quercia a Lazise, lungo più di mezzo

metro, con larga testa a disco e gambo ritorto.



Pietra dipinta nota come lo Sciamano. Tra le opere d'arte in ocre rosse rinvenute nella Grotta di Fumane e riferibili all'attività artistica dei primi Sapiens, la più famosa è questa pietra che raffigura un personaggio che indossa un copricapo

L'immagine stilizzata dello Sciamano rappresentata sul logo del Museo Archeologico Nazionale di Verona è il cosiddetto "Sciamano" di Grotta di Fumane (40.000 BP, Paleolitico superiore). Si tratta di una pietra calcarea dipinta in ocre rosse e rappresenta una delle più antiche espressioni pittoriche europee. Questa pietra è il reperto icona di Grotta di Fumane ed è ad oggi una delle più antiche figure teriomorfe (figure di uomo-animale) del pianeta. La figura è alta 18 cm e il suo asse tra collo e inguine corrisponde a una piccola cresta del supporto roccioso, mentre gli arti inferiori si divaricano con andamento arcuato in corrispondenza di una concavità. All'altezza dell'ombelico si notano due piccole prominenze laterali, non simmetriche. Più in basso il corpo si allarga in corrispondenza del ventre. A lato e sotto l'arto inferiore destro si nota un'area colorata. Due prominenze simmetriche rivolte verso l'esterno si staccano dal capo: sono interpretate come corna o, forse, tutto

l'insieme potrebbe essere letto come la silhouette di una maschera. Sotto il collo ben distinto, due tratti simmetrici disposti normalmente all'asse principale del corpo rappresentano gli arti superiori; essi terminano con due tratti più brevi, rivolti verso il basso, che possono corrispondere alle mani. La destra sostiene un oggetto che pende, costituito da una parte superiore e da una inferiore dalla quale si staccano quattro tratti disposti a croce di Sant'Andrea: si ritiene possa trattarsi di un oggetto rituale. La pietra dipinta potrebbe raffigurare la sagoma di uno Sciamano, vista di fronte, ma non è escluso che la linea del corpo inferiore, al di sotto delle due prominenze laterali, possa rimandare a un teriomorfo, figura di uomo-animale nota nell'arte aurignaziana.



Vaso a bocche multiple dal Laghetto del Frassino, recuperato durante lo scavo archeologico della Palafitta del Laghetto del Frassino - Peschiera del Garda (VR) e datato all'Età del Bronzo antico

Il vaso a bocche multiple, datato all'Età del Bronzo antico, è stato recuperato durante lo scavo archeologico della Palafitta del Laghetto del Frassino a Peschiera del Garda (VR). Il sito palafitticolo di Frassino, frequentato a partire dall'antica età del Bronzo, sorge lungo la sponda sud-occidentale di un lago morenico, circondato dai vigneti del Lugana, non lontano dal Santuario della Madonna del Frassino. L'area archeologica sommersa, nota fin dall'inizio del Novecento, si trova a circa tre o

quattro metri sotto le acque del lago. Recenti ricerche indicano che l'inse-
diamento fosse esteso anche nell'a-
rea attualmente in terraferma, fino a
circa settanta metri dall'attuale lito-
rale. Sono state rinvenute ceramiche
con decorazioni incise, conchiglie,
metalli e utensili in osso, pietra e le-
gno. Questo importante sito archeo-
logico, insieme ad altri importanti siti
palafitticoli dell'Arco Alpino, è inserito
dal 2011 nel Patrimonio dell'umanità-
UNESCO.



Tazza dell'Età del Bronzo antico e al-
cuni resti paleobotanici, tra i quali una
spiga carbonizzata di farro, rinvenuti
nel sito del Belvedere (Peschiera del
Garda), un sito archeologico som-
merso di notevole estensione, lungo
la sponda meridionale del lago, ad
una profondità media di circa tre metri



Spada ripiegata da Pila del Brancon,
rinvenuta insieme a diversi altri og-
getti metallici quali cuspidi di lancia,
pugnali ed elementi laminari contorti
riferibili all'Età del Bronzo finale

Particolare di una spada proveniente
dal sito di Pila del Brancon, a breve

distanza dalla necropoli di Olmo di
Nogara. Tra gli oggetti metallici rin-
venuti all'interno del sito si segnala-
no spade ripiegate, cuspidi di lancia,
pugnali ed elementi laminari contorti.
Il notevole stato di conservazione dei
reperti è dovuto al particolare luogo
di rinvenimento, prevalentemente tor-
boso, in prossimità del fiume Tartaro.
I materiali possono essere riferiti ad
una fase iniziale dell'età del Bronzo
finale.



Grande spillone in bronzo con testa a
disco da La Quercia di Lazise

L'esistenza di contatti ad ampio rag-
gio durante l'Età del bronzo è testi-
monata dalla diffusione di alcuni og-
getti d'ornamento, tra cui gli spilloni
in bronzo con la testa a disco. Lo spill-
one scoperto presso la palafitta de
La Quercia a Lazise è lungo più di 50
cm, ha larga testa a disco e gambo
ritorto.



Pozzo ligneo da Bovolone

Il Museo Archeologico Nazionale di
Verona esporrà un **eccezionale re-
perto ligneo** dell'Età del Bronzo. Nel
2004, durante lo scavo del villaggio
risalente ad almeno 3.300 anni fa di
Bovolone, fu rinvenuta parte della
**struttura di un pozzo, ricavata da
un enorme tronco di quercia**. Il poz-
zo serviva agli abitanti del villaggio
per attingere l'acqua dalla falda ac-
quifera sotterranea. Scavato a partire
dal livello del terreno, era stato rinfor-
zato nella parte più superficiale con
questo elemento.

Museo Archeologico Nazionale di Verona

Stradone San Tomaso, 3
37129 Verona
tel. 045591211

polomusealeveneto.beniculturali.it

Orari di apertura:

venerdì, sabato e domenica:
dalle 10.00 alle 18.00
(chiusura biglietteria ore 17.15)

Ingresso:

Biglietto intero: € 5,00
Biglietto agevolato: € 2,00 (ragazzi
di età compresa tra 18 e 25 anni;
possessori di AREA ARTE CARD).
(Per l'elenco completo delle age-
volazioni visitare la pagina del Mic)





NOVITÀ FISCALI DEL 2022

Cristiano Maccagnani *Dottore commercialista - Revisore legale*

Con l'approvazione della legge di Bilancio 2022 e con altri interventi normativi **il legislatore ha introdotto numerose novità di carattere fiscale che in sintesi andiamo a rappresentare:**

- **modifica** degli scaglioni IRPEF a decorrere dal periodo d'imposta 2022 con riduzione delle aliquote sui redditi fino a 50.000 euro e abbassamento della soglia a cui si applica l'aliquota massima del 43%;
- **esclusione dall'IRAP** delle persone fisiche esercenti attività commerciali, arti e professioni;
- **proroga dei benefici** previsti per gli investimenti in beni materiali e immateriali fino al 2025, e del credito R&S fino al 2031;
- **proroga dei bonus edilizi** con introduzione di un nuovo beneficio a favore degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche;
- **innalzamento a regime** della soglia di compensazione dei crediti o rimborso a 2 milioni di euro;
- **ampliamento del termine di pagamento** di 180 giorni



delle cartelle di pagamento notificate dal 01.01.2022 al 31.03.2022;

- **proroga delle misure** in favore dell'acquisto della casa di abitazione da parte di soggetti con meno di 36 anni;
- **proroga delle misure** previste dal Fondo Sabatini e dal

Fondo di Garanzia PMI ed estese all'imprenditoria femminile le agevolazioni per le imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile. Oltre a queste esaminiamo più nel dettaglio alcune ulteriori novità

Termini pagamento cartelle esattoriali

Per le cartelle di pagamento notificate dal 01.01.2022 al 31.3.2022, il termine di pagamento è di 180 giorni e non di 60 giorni.

Investimenti in beni strumentali (materiali e immateriali 4.0)

Si tratta di un incentivo molto interessante che viene prorogato fino al 2025. Nel periodo che va dal 2023 al 2025 viene specificato che:

- gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi 4.0 il credito è riconosciuto solo alle imprese nella misura del 20% (investimenti fino a 2,5 milioni), del 10% (quota di investimenti in eccesso fino a 10 milioni) e del 5% (quota di investimenti in eccesso fino a 20 milioni);
- gli investimenti in beni immateriali strumentali nuovi 4.0 viene riconosciuto un credito nella misura del 20% per gli investimenti dal 16.11.2020 al 31.12.2023 (limite 1 milione), del 15% per gli investimenti effettuati nel 2024 (limite 1 milione) e del 10% per gli investimenti effettuati nel 2025 (limite 1 milione).

Esclusione IRAP persone fisiche

A partire dal 1.1.2022 le persone fisiche esercenti attività commerciali, arti e professioni restano escluse dall'IRAP. Coloro che sono soggetti IRAP nel 2021 e che per il 2022 rientrano nelle disposizioni della legge di Bilancio 2022 dovranno presentare la dichiarazione IRAP 2022 e versare il saldo dell'imposta. Non sono più dovuti gli acconti per l'anno successivo.

Rivalutazione beni d'impresa e riallineamento dei valori civili e fiscali

Per i maggiori valori imputati ai marchi e all'avviamento nei bilanci 2020 in base alla rivalutazione dei beni d'impresa, la deducibilità degli ammortamenti è effettuata in misura non supe-



riore ad un cinquantesimo per periodo d'imposta. È possibile mantenere l'ammortamento per diciottesimi, ma solo dietro il versamento di una ulteriore imposta sostitutiva, a scaglioni dal 12% al 16%, al netto dell'imposta sostitutiva del 3% pagata per la rivalutazione o per il riallineamento.

Limiti compensazione

A partire dal 01.01.2022 viene disposto l'innalzamento a 2 milioni di euro del limite annuo, previsto dall'art. 34 co. 1 della L. 388/2000, dell'ammontare, cumulativo, dei crediti d'imposta e contributivi che possono essere utilizzati in compensazione "orizzontale" nel modello F24, ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97, oppure rimborsati ai soggetti intestatari di conto fiscale, con la procedura c.d. "semplificata".

Credito R & S

Viene prorogato il credito d'imposta fino al 2031, mantenendo fino al 2022 le misure già previste (20% nel limite di 4 milioni di euro), mentre durante il periodo successivo l'aliquota viene ridotta al 10% (nel limite di 5 milioni di euro). Il credito d'imposta per le attività di innovazione tecnologica, design e ideazione estetica è prorogato fino al 2025, mantenendo per il 2022-2023 la misura del 10% e del 5% per il biennio 2024-2025.

Per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o

migliorati (per il raggiungimento di uno degli obiettivi 4.0), il credito viene prorogato fino al 2025 nelle seguenti misure:

1. 15% nel limite di 2 milioni di euro per il 2022;
2. 10% nel limite di 4 milioni di euro per il 2023;
3. 5% nel limite di 4 milioni di euro per il 2024-2025.

Con riferimento all'aliquota ed all'ambito di applicazione, la prima viene

Credito di imposta c.d.

"Sport Bonus"

Viene prorogato al 2022 il c.d. "Sport bonus", ma soltanto per i titolari di reddito d'impresa.

Riapertura affrancamento partecipazioni e terreni

Riaperti con il c.d. decreto 'milleproroghe' i termini per la rivalutazione dei valori dei terreni e delle partecipazioni ma con un aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva che passa dall'11% della precedente versione della norma al 14% in luogo della tassazione ordinaria sulla base di una perizia di stima asseverata sul valore delle quote o terreno posseduti alla data del 1.1.2022. Il versamento dell'imposta, dovrà essere effettuato, in un'unica soluzione entro il 15 giugno 2022 oppure in tre rate annuali di pari importo a decorrere dalla sempre dalla data del 15 giugno 2022 (maggiorata del 3% degli interessi).■

Riprogettare l'export

È arrivato il momento di riprogettare le vendite all'estero in maniera adeguata ai tempi ed ai mezzi disponibili. Il mondo nel periodo 2020-2030 assumerà un profilo economico sostanzialmente diverso dai decenni precedenti: per dare prospettive alle imprese di oggi è fondamentale guardare con grande attenzione al nuovo scenario mondiale in fase di costituzione, individuando i business ed i mercati in cui l'azienda può essere vincente. Tutto ciò non si inventa oggi per domani: è necessario un piano organizzato sull'export, che vada oltre le consuetudini aziendali e guardi ai mercati esteri con più progettualità partendo da dati di mercato affidabili e sistematici.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione delle imprese Italiane, negli ultimi anni, è diventata sempre più il centro di numerose discussioni, anche politiche, dato il crescente interesse e necessità, da parte delle istituzioni e del mondo industriale di garantire livelli occupazionali adeguati, specie alle fasce più giovani di età.

Come espresso nel documento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dal titolo "Export una guida per ripartire", l'internazionalizzazione è un processo fondamentale per le imprese Italiane che consente di ottenere evoluzione e crescita. Essa comporta numerosi vantaggi e tra i principali vi sono sicuramente: l'aumento dei profitti, l'ampliamento del mercato di sbocco, l'espansione del numero dei clienti, l'acquisizione di modelli organizzativi ed operativi più sofisticati che meglio si adattano a rendere le Imprese Italiane competitive anche all'Estero e infine l'impiego di personale qualificato e delle nuove leve.

Nel corso dell'incontro tenutosi il 24 febbraio 2022 dal titolo "INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA: come preparare le basi per lo sviluppo e la conquista dei mercati internazionali" organizzato da GANDINI S.r.l. in collaborazione con RAMPONI S.a.s. alla Camera di Commercio di Verona abbiamo intervistato

stato **Jacques Gandini**, Amministratore Unico dello Studio Gandini.

«Lo sviluppo del fatturato, della marginalità e delle quote di mercato sui mercati esteri è – afferma Gandini – oggi il punto più importante. Al di là del momento attuale di euforia da PIL Nazionale positivo, in parte quale effetto di rimbalzo del PIL negativo del 2020 (precipitato principalmente a causa del Covid-19) e dall'altro da una grande spinta data all'economia tramite gli incentivi nei diversi settori dell'edilizia e dell'efficienza energetica, è opportuno ricordare che il mercato italiano vale un modesto 12% nella zona Euro a livello EU27 e solo il 10% se le nostre considerazioni si spostano a livello EU28 (quando cioè Eurostat includeva il Regno Unito). Questo semplice elemento numerico di raffronto (Fonte: Elaborazione dati Eurostat, aggiornamento dell'11 novembre 2021 "GDP and main components (output, expenditure and income)" fa capire quanto sia importante andare oltre i confini nazionali per trovare (già a livello EU27) un mercato estremamente ampio sia rispetto al mercato Nazionale che ai mercati esteri lontani (ad esempio USA e Cina). Molte aziende italiane per decenni hanno avuto come orientamento il mercato nazionale e di lì hanno sviluppato, in maniera più o meno organizzata e programmata, i mercati esteri, partendo talvolta con un vizio di forma e in qualche caso sottoponendosi ad un sottodimensionamento quasi soffocante rispetto alle necessità talvolta specifiche e sofisticate dei mercati Esteri ed alle opportunità derivanti dall'economia globale. È evidente che, per crescere e mantenere redditività e volumi di mercato accettabili per le sfide future, accanto ad una sostanziale nuova impronta green, le aziende non possono trascurare l'obbligo della crescita fuori dai confini nazionali, dove esiste un mercato enorme e la competizione impone metodi di lavoro aggiornati ai tempi».

Per ottenere risultati importanti, in epoca governata dai dati e dall'estrazione di valore dai dati, è fondamentale per



Jacques Gandini



Maurizio Nuzzaci

l'azienda organizzare l'export possedendo dati su cui indirizzare le decisioni chiave dell'imprenditore che sono molto spesso: su quali prodotti e quali mercati impegnare le risorse economiche ed umane aziendali? In generale, controllo di gestione, riduzione dei costi, sviluppo organizzativo, analisi delle vendite e dei parametri aziendali in genere, sono tutte attività fondamentali che ogni azienda effettua al suo interno e senza le quali difficilmente potrebbe rimanere operativa nel business. Se si escludono le risorse dedicate alla ricerca e sviluppo ed alla produzione, molto spesso, le attività precedentemente citate, assorbono gran parte delle risorse aziendali, lasciando poco spazio per l'analisi dell'ambiente esterno e del mercato, che, in ogni caso, rappresenta l'arena in cui l'azienda deve operare. Questo è un problema enorme che sottopone le aziende a quotidiani errori (oggi troppo costosi) sui pro-



FORMAZIONE

un INVESTIMENTO

per il FUTURO

Apindustria Confimi Verona
 associazione delle piccole e medie imprese
formazione@apiverona.net
www.apiverona.it

27/29 APRILE 2022



**PARLARE IN PUBBLICO:
PRESENTARE CON SUCCESSO
LE PROPRIE IDEE**

Il corso è destinato a tutti coloro che per esigenze lavorative o per interesse personale vogliono migliorare le loro capacità di parlare in pubblico.

DOCENTE
Alessandro Sacchetti  8 ore

12 MAGGIO 2022



**STRATEGIA OCEANO BLU:
APRIRE NUOVI
MERCATI PROFITTEVOLI
SENZA CONCORRENZA**

L'obiettivo del corso è quello di creare nuove opportunità, attraverso una riprogettazione della proposta commerciale.

DOCENTE
Silvio Marzo  8 ore

9 GIUGNO 2022



E-MAIL MARKETING

Il conflitto, in quanto situazione di crisi, ha un grande potenziale di cambiamento e, se opportunamente gestito, è una risorsa per lo sviluppo. Il problema quindi non è la presenza del conflitto ma la ricerca di una opportuna modalità di gestione.

DOCENTE
Simone Santagata  4 ore

23 GIUGNO 2022



**ISO 45003
E BENESSERE ORGANIZZATIVO**

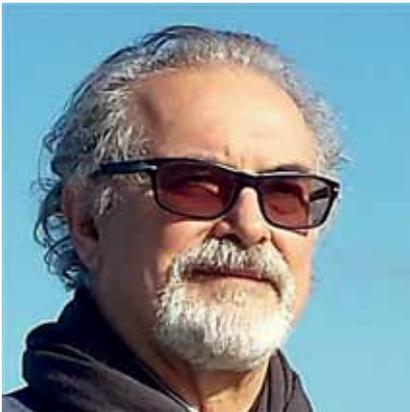
La ISO 45003 è la norma internazionale di recente generazione (giugno 2021) che fornisce le indicazioni per implementare e sostenere il benessere organizzativo e gestire i rischi di natura psicosociale.

DOCENTE
Francesco Menegalli  8 ore

dotti da sviluppare e sui mercati su cui puntare. Scelte errate in questo campo, quando va bene portano a spreco di risorse economiche ed umane, quando va male mettendo addirittura a rischio la sopravvivenza stessa dell'impresa.

Supporto manageriale operativo

L'Ing. **Ennio Rizzon** esperto di Market Intelligence internazionale che realizza studi di mercato specializzati per il settore del riscaldamento e della climatizzazione, ha espresso il concetto che in quasi tutte le realtà aziendali, la maggior parte delle risorse, escludendo la parte produttiva, sono collocate nelle funzioni di gestione e controllo; la conoscenza del mercato non è spesso demandata ad una funzio-



Ing. Ennio Rizzon

ne specifica, fatto che spesso determina delle oggettive difficoltà nelle fasi tipiche di gestione (pianificazione, definizione del budget, controllo del budget) ad avere dei riferimenti chiari e condivisi, da un lato per supportare le scelte strategiche, dall'altro per definire valori di fatturato credibili che l'azienda può darsi come obiettivo e che discendono tutti dal valore del mercato.

In tutte queste tre fasi infatti, pur se con modalità ed approfondimenti diversi, è comunque auspicabile che le aziende definiscano i valori e gli andamenti dei mercati (sia geografici che di prodotto) in modo da identificare opportunità e minacce e costituire un valore di riferimento su cui valutare le proprie prestazioni (ad es. in termini di Quota di Mercato) e su cui costruire le ipotesi dei propri fatturati. La presenza di una funzione di intelligence sicuramente permette all'azienda di cogliere le vere opportunità strategiche, ma permette anche

di far fronte agli inevitabili scostamenti, rispetto a quanto atteso, che si verificano nei mercati, da un lato individuandoli prima che sia troppo tardi e dall'altro fornendo possibili vie alternative. La definizione dei mercati, a supporto dello sviluppo del business aziendale, implica la necessità di conoscere e gestire tutta una serie di fonti di varia natura, fatto che non sempre l'azienda può permettersi, non fosse altro che per mancanza di risorse specifiche; per questo ci si può rivolgere a società esterne, specializzate in questa attività, che possono dare supporto con un processo a step successivi che può partire da un'analisi di primo approccio per arrivare fino ad un approfondimento dei mercati più importanti valutandone: valore, trend, segmentazione, mix di prodotti, concorrenti, modello distributivo. Le risorse dedicate alla conoscenza dei mercati sono investimenti che l'azienda può e sarebbe opportuno facesse, soprattutto prima di avventurarsi in nuovi mercati; sono analisi che si possono fare in gran parte "a tavolino" e con le quali, da un lato si può individuare se un'opportunità è realmente tale senza "sbatterci in naso" e dall'altra si può fornire agli operativi tutta una serie di informazioni preziose per rapportarsi con gli operatori locali. Fare affari, in particolare all'estero, è diventato sempre più difficile dato l'aumento della competizione, e le aziende non possono più permettersi di affrontare i mercati senza le armi necessarie; non bastano più buoni prodotti e buoni commerciali, servono anche buone informazioni.

Ricerche di dati di mercato ON-DEMAND

Accanto allo sviluppo di competenze interne attraverso la Formazione ed il Supporto manageriale operativo, può essere molto utile e veloce affidare le ricerche di mercato a società esterne.

Lo Studio Gandini, ha avviato numerose collaborazioni internazionali e tra queste spicca quella siglata nel 2021 con **Inter-Connection Marketing & Information Consulting GmbH** di Vienna (Austria), la realtà leader a livello europeo nel campo delle ricerche di mercato, che nel 2021 ha siglato un accordo di cooperazione di lungo periodo con lo Studio Gandini per lo sviluppo del mercato italiano della fornitu-

ra di dati di intelligence sui mercati nazionale ed esteri alle aziende industriali italiane. L'impiego di dati di mercato ottenuti grazie all'impiego di società specializzate consente all'azienda di personalizzare le ricerche ottenendo così informazioni mirate per il proprio business. Prima di iniziare la ricerca di mercato ON-DEMAND, è necessario stabilire degli obiettivi precisi e decidere cosa si vuole sapere e perché. Una volta stabilito un obiettivo, bisogna sviluppare una strategia e selezionare le tecniche più adatte per la raccolta di dati. Le ricerche di mercato ricadono in **due ampie categorie**, ricerca primaria e secondaria: la ricerca primaria raccoglie dati direttamente dai clienti potenziali, attraverso sondaggi, focus group (gruppi di discussione), test sul campo, ecc. È possibile condurre la ricerca con i propri mezzi ma è consigliato rivolgersi a una azienda specializzata.

L'inconveniente della **ricerca primaria** è che può richiedere molto tempo. In compenso, con questo tipo di ricerca è possibile mirare a gruppi specifici (i propri clienti o il mercato geografico rilevante per la propria azienda) e realizzare uno studio fatto su misura per rispondere a determinate domande.

La **ricerca secondaria** consiste nel cercare informazioni che siano già state raccolte da altri come, ad esempio, dati demografici e studi di settore, per utilizzarle nel proprio progetto aziendale e di marketing.

La ricerca secondaria si avvale di risorse già esistenti, come dati aziendali, sondaggi, studi di mercato e libri. In genere, questo tipo di ricerca richiede meno tempo ed è anche meno costosa. La ricerca secondaria è meno specifica della ricerca primaria, ma fornisce comunque informazioni preziose. ■

Le imprese che desiderano intraprendere in maniera profittevole la strada dei mercati internazionali non possono più improvvisare: hanno bisogno di scelte il più possibile corrette basate sui dati del mercato affidabili per limitare i rischi e massimizzare le opportunità di crescita di fatturato, marginalità e quote di mercato.

Aircomp Italia



COMPRESSORI LUBRIFICATI, OIL FREE, VOLUMENTRICI E CENTRIFUGHI
TRATTAMENTO E FILTRAZIONE ARIA COMPRESSA
GENERATORI DI AZOTO E GAS TECNICI
REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE
SABBIATRICI, SOFFIANTI E POMPE PER IL VUOTO
VENDITA, NOLEGGIO E ASSISTENZA TECNICA
CERTIFICAZIONE INALI E F-GAS

Sede operativa: Via dell'Industria, 21 - 37010 Rivoli Veronese (VR)
Filiale: Via Marittima 69/a - S. Giorgio di Nogaro (UD)
Tel. 045 727 06 12 - www.aircompitalia.it - info@aircompitalia.it





Le regole stabilite dal Garante nel caso di sistemi audiovisivi in ambito personale e domestico

Pierluigi Fadel *Avvocato*

In questo periodo sono sempre più diffusi i sistemi di sorveglianza ad uso personale e domestico al fine di tutelare la propria sicurezza.

Ma vediamo quali potrebbero essere i rischi conseguenti sia in tema di privacy sia in tema di interferenza illecita della vita privata che costituisce un'ipotesi di reato prevista dall'art. 615 bis c.p. che stabilisce "**Chiunque mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva o sonora, si procura indebitamente notizie o immagini attinenti alla vita privata svolgentesi nei luoghi indicati nell'articolo 614, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Alla stessa pena soggiace, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chi rivela o diffonde, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, le notizie o le immagini ottenute nei modi indicati nella prima parte di questo articolo. I delitti sono punibili a querela della persona offesa; tuttavia si proce-**

de d'ufficio e la pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato".

Come vediamo il nostro legislatore è particolarmente severo laddove la privacy del nostro domicilio venga violata, peraltro, la **Cassazione** con sentenza del 2018 numero 36109 ha **confermato che la violazione sussiste anche quando l'impianto visivo sia presente all'interno della propria abitazione e non vi sia il consenso da parte delle persone riprese.**

Importante allora conoscere cosa dice il Garante della Privacy, il quale se da un lato ha previsto che il trattamento del dato personale all'interno della abitazione è escluso dall'applicazione del noto GDPR dall'altro ha previsto la

necessità di informare tutti i soggetti ripresi, superfluo fare presente che il diritto della persona non può essere leso e che, dunque, vi è divieto di filmare in luoghi riservati come ad esempio i bagni.

E quando la telecamera riprende spazi e luoghi esterni?

Le regole dettate dal Garante sono le seguenti: **a)** le telecamere siano idonee a riprendere solo aree di propria esclusiva pertinenza; **b)** vengano attivate misure tecniche per oscurare immagini in tutti i casi in cui, per tutelare adeguatamente la sicurezza propria e dei propri beni, sia inevitabile riprendere aree di terzi; **c)** nei casi in cui sulla area insista una servitù di passaggio in capo al terzo sia acquisito il consenso del titolare del diritto; **d)** non debbono essere oggetto di ripresa aree condominiali comuni o di terzi; **e)** non siano oggetto di ripresa aree aperte al pubblico (come strade pubbliche o aree

di pubblico passaggio); **f)** non siano oggetto di comunicazione a terzi o di diffusione le immagini riprese.

Il trattamento dei dati deve avvenire per scopi determinati, espliciti e legittimi, il destinatario della ripresa deve essere informato, in maniera chiara anche se sintetica, della presenza di telecamere e dei diritti che possono esercitare sui propri dati, tanto più se le apparecchiature non sono immediatamente visibili, i dati raccolti devono essere quelli strettamente necessari agli scopi perseguiti: vanno pertanto registrate solo le immagini indispensabili, va limitato l'angolo visuale delle riprese, vanno evitate immagini detagliate o ingrandite e, di conseguenza, vanno stabilite in maniera adeguata la localizzazione delle telecamere e le modalità di ripresa.

Come si diceva sopra **un discorso a parte va fatto per gli impianti di videosorveglianza finalizzati esclusi-**

vamente alla sicurezza individuale.

Questi impianti, ove perseguano effettivamente tale scopo, non rientrano nell'ambito di applicazione della legge sulla riservatezza essendo il trattamento effettuato a fini personali. Tuttavia vanno comunque rispettati alcuni obblighi: le riprese devono essere limitate al solo spazio antistante tali accessi, evitando forme di videosorveglianza su aree circostanti che potrebbero limitare la libertà altrui, le informazioni raccolte, inoltre, non devono essere comunicate o diffuse ad altri.

E, dunque, laddove si installi un sistema di sorveglianza a tutela della propria abitazione si devono seguire alcuni accorgimenti necessari, questo ci dice il nostro legislatore, tali che non si sfoci in un esercizio abusivo dei propri diritti. Il trattamento dei dati deve essere fondato su un presupposto giuridico di liceità in questo senso si inserisce

anche la conservazione delle immagini che deve perseguire il criterio di proporzionalità ovvero la durata deve essere predeterminata al fine di raggiungere la finalità perseguita.

Nella conclusione, ci dice il Garante che, in via generale, gli scopi legittimi della videosorveglianza sono spesso la sicurezza e la protezione del patrimonio. Solitamente è possibile individuare eventuali danni entro uno o due giorni, tenendo conto dei principi di minimizzazione dei dati e limitazione della conservazione, i dati personali dovrebbero essere, nella maggior parte dei casi, cancellati dopo pochi giorni, preferibilmente tramite meccanismi automatici. Quanto più prolungato è il periodo di conservazione previsto, tanto più argomentata deve essere l'analisi riferita alla legittimità dello scopo e alla necessità della conservazione e questo anche al fine di evitare le gravi sanzioni che la normativa prevede. ■



**MEDICINA PREVENTIVA E DIAGNOSI PRECOCE - MEDICINA DEL LAVORO SU UNITÀ MOBILE
CONSULENZA NEI SETTORI IGIENE E SICUREZZA**



Via XXV Aprile, 52 - 37054 NOGARA (VR)
Tel. 0442 510250 - Cell. 348 9005500 - Fax 0442 50559

www.semeasrl.com - info@semeasrl.com

Studio Ambiente S.r.l



***Laboratorio di analisi e consulenza
su dispositivi medici.***

*Il partner ideale per una **specifica
consulenza regolatoria**, per le vostre
analisi di laboratorio, nonché per le
analisi in clean room e per le vostre
**validazioni di prodotto e di
processo.***

La strategia di crescita esterna

Francesco Domaschio *Dottore Commercialista*

Dopo aver esplorato il percorso di crescita **interna** (cfr. il precedente articolo), ci concentriamo ora sul percorso di crescita **esterna**, ovvero sulla crescita sia mediante processi di **acquisizione** di altre aziende, sia mediante **internazionalizzazione**.

Le acquisizioni e l'internazionalizzazione costituiscono due distinte modalità fra le numerose che si potrebbero mettere in atto per realizzare la strategia di crescita.

La crescita di fatturato e utile operativo, infatti, potrebbe avvenire in prima battuta mediante l'**incremento** della capacità produttiva e questo potrebbe realizzarsi attraverso l'ingresso nel capitale di azienda operante nel medesimo segmento di mercato, di cui si prende il controllo e operante all'estero; oppure l'azienda acquisita potrebbe avere sede e unità operative all'estero: in entrambi i casi la crescita mediante incremento della capacità produttiva avverrebbe mediante acquisizione e contemporanea internazionalizzazione.

Lo stesso ragionamento lo potremmo ripetere per la strategia di crescita mediante processi di **integrazione verticale**, cioè mediante l'internalizzazione nei processi aziendali di **fasi a monte**, cioè sino ad ora svolte dalla catena di fornitura della nostra azienda, o a **valle**, cioè dalla catena di distribuzione dei nostri prodotti. Anche in questi casi, infatti, la crescita può avvenire mediante crescita interna, cioè sviluppo all'interno dell'azienda dei processi a monte o a valle, oppure mediante acquisizione di aziende fornitrici o distributrici, oppure mediante ingresso in mercati esteri dove si svolgono le attività di fornitura o di distribuzione.

Per continuare la nostra analisi, la crescita esterna potrebbe avvenire, infine, mediante l'**espansione** del **portafoglio di offerta**, cioè della profondità e dell'ampiezza della gamma dei prodotti. Anche in tal caso il percorso da percorrere potrebbe comportare l'acquisizione di realtà imprenditoriali con un portafoglio prodotti tale da diversificare quello aziendale, magari situate all'estero, o con l'attivazione di processi produttivi dediti a varianti della produzione nazionale in grado di penetrare nei mercati esteri.

Nulla esclude che si possano attuare contemporaneamente più opzioni tra quelle sopra indicate, ragione per la quale è evidente che il *mix* di soluzioni può essere molto vario e articolato.

Volta per volta sarà la posizione di forza o debolezza verso i concorrenti, i fornitori, i clienti, o la dotazione di risorse finanziarie e di conoscenza da investire, o la specifica struttura dei costi aziendale, o la dimensione ottimale da raggiungere per competere sul mercato, oppure la reale disponibilità di altri fattori critici, quali la struttura e la capacità organizzativa, ad esempio, che determineranno la scelta di una o più altre strade tra quelle adombrate. Ciò che è importante, tuttavia, è che **crescita esterna** non significa solo **esportazione**, ma molto di più, in quanto riguarda l'intera configurazione organizzativa dell'impresa, che assume un atteggiamento, un orientamento internazionale in molteplici aspetti e fasi del macro-processo aziendale, dalla rete commerciale, alla fase di progettazione e sviluppo, ai mercati di fornitura, alla progettazione, agli aspetti tecnico-produttivi, alla logistica e assistenza.

In altre parole, l'intera organizzazione aziendale, se vocata all'internazionalizzazione deve essere focalizzata alla crescita esterna. Le strategie messe in atto saranno inoltre diversificate in funzione del **valore attribuito al mercato estero** e della reale possibilità di applicare al medesimo mercato estero la **ricetta organizzativa** adottata sul mercato interno. Potremmo così avere mercati esteri ad alto valore dove non è però possibile applicare la formula aziendale che all'interno ha dato buoni risultati, o viceversa mercati esteri di basso valore dove sarebbe facile replicare tale formula, e situazioni intermedie a queste. ■



Le regole bancarie che influenzano l'accesso al credito

Luca Bortolazzi *Dottore commercialista*

Il 30 giugno 2021, con l'entrata in vigore degli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti, si è completato l'iter di aggiornamento dell'impianto normativo e regolamentare relativo alle modalità di valutazione del merito di credito e di monitoraggio a cui gli enti creditizi devono sottostare, con significativi riflessi sulla capacità di erogare credito a privati ed imprese.

Gli interventi importanti sono stati: il nuovo modello di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti incentrato sulle perdite attese (impairment test IFRS9), la nuova definizione di default e gli orientamenti EBA (Autorità Bancaria Europea) in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti.

Impairment test IFRS 9

Con l'adozione del principio contabile IFRS 9, gli enti creditizi hanno dovuto introdurre un nuovo modello di calcolo delle rettifiche di valore dei crediti incentrato sulla rilevazione preventiva delle perdite lungo tutta la vita del credito.

Il nuovo modello prevede che la classificazione del portafoglio crediti venga suddiviso in tre livelli (Stage) in funzione dell'evoluzione nel tempo del rischio di credito: **Stage 1** (Performing) in cui la rischiosità è contenuta e le performance sono in linea con le attese; **Stage 2** (Underperforming) in cui la rischiosità è in una fase intermedia derivante da un aumento del rischio rispetto al momento dell'erogazione del credito e le performance non sono in linea con le attese; **Stage 3** (Non Performing) in cui la rischiosità è elevata e c'è un oggettivo deterioramento. Quest'ultimo livello contiene le esposizioni in default (esposizione scadute e/o sconfinanti e deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze).

Tale approccio comporta da parte degli intermediari finanziari continui adeguamenti all'ammontare degli accantonamenti in base alla variazione delle aspettative di perdita, anche per le posizioni in bonis.

Nuova definizione di default

Contenuta nel regolamento UE n.575/2013 relativo ai requisiti prudenziali degli enti creditizi, ha stabilito nuove regole per considerare un debitore in stato di default. In quest'ottica si deve manifestare almeno una delle seguenti condizioni:

- **oggettiva**. Il debitore deve essere in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante. Per obbligazione rilevante si intende un arretrato di euro 100 per posizioni al dettaglio, euro 500 per altre esposizioni, 1% di tutte le esposizioni verso la banca per tutte le posizioni;
- **sogettiva**. In questo caso la banca ritiene che il debitore non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni senza

ricorrere ad azioni specifiche quali ad esempio l'escussione della garanzia.

Nella definizione di default sono rientrate anche le misure di concessione (forbearance measures) cioè quelle attività da parte della banca che comportano la modifica dei termini e/o condizioni precedenti su finanziamenti già concessi (es. moratorie) o rifinanziamento totale o parziale di un finanziamento problematico concesso alle imprese in difficoltà.

Tutte le condizioni suesposte comportano lo slittamento del cliente nel livello Stage 3 con le relative conseguenze tra cui difficoltà di accesso al credito, richieste di rientro ma soprattutto determina la permanenza minima per almeno un anno nei crediti Non Performing (stage 3) ed un periodo di osservazione per almeno 2 anni tra i crediti Underperforming (stage 2) prima di poter tornare in stage 1.

Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti

Sulla base delle nuove regole l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato e reso operative delle linee guida per gli Istituti di Credito con l'obiettivo di migliorare i processi di concessione del credito ed il loro monitoraggio durante l'intero ciclo di vita.

Tra le altre, il documento fornisce le indicazioni circa le informazioni, i dati e gli altri elementi che gli istituti di credito dovrebbero considerare nella valutazione del merito di credito in fase di concessione dei prestiti.

Il set documentale che viene richiesto ai clienti ha l'obiettivo principale di analizzare la posizione finanziaria ed il rischio di credito del cliente, il modello di business e la strategia aziendale del cliente, determinare e valutare il credit scoring o il rating interno del cliente. Grande enfasi viene data alla determinazione dei flussi di cassa prospettici per valutare la capacità restitutiva del cliente ed i relativi potenziali rischi futuri, riducendo molto il ruolo delle garanzie personali o reali sull'esito positivo dell'operazione.

In termini di monitoraggio vengono richiesti agli istituti di credito indicatori di preallerta, liste di monitoraggio della qualità del credito da aggiornare periodicamente per individuare sollecitamente segnali di difficoltà.

Alla luce del nuovo quadro normativo e regolamentare le imprese, di qualsiasi dimensione, dovranno quindi dotarsi sempre di più di assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati a facilitare un confronto banca impresa continuo, trasparente e costruttivo. ■

LA FAMIGLIA MAN NON È MAI STATA COSÌ GRANDE.

Una gamma completa di soluzioni
per ogni tipologia di trasporto .



I veicoli commerciali MAN sono stati sviluppati pensando a due cose: te e la tua azienda. Ecco perché ti offrono tutto ciò che si può chiedere e anche di più. Con una postazione di guida disegnata intorno al conducente, garantiscono un'efficienza eccezionale e una affidabilità comprovata da più di 100 anni di esperienza. E grazie ai numerosi servizi post vendita disponibili, puoi concentrarti totalmente sul tuo lavoro.

Eurodiesel S.r.l.

Concessionaria ed Officina MAN

Via della Meccanica, 32 - 37139 ZAI Bassona (VR)
Telefono 045 8515411 - E-mail comunicazioni@eurodiesel.it
www.eurodiesel.it





SANTO PASSAIA

